IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 179. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 1 Luglio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il caso Tedesco.

Abbiamo detto che la misura adottata contro l'on. Tedesco non ha riscontro nei nostri annali politici. Abbiamo invece una serie di casi antichi e recenti di deputati, al servizio dello Stato, i quali hanno liberamente discusso in Parlamento non solo i più gravi problemi riflettenti le aziende dello Stato, cui appartenevano o appartengono, ma hanno liberamente, e talvolta in forma anche acuta, censurato l'indirizzo dell'amministrazione e gli atti del ministro, senza che al ministro o al Consiglio sia passato pel capo di adottare una misura ingiusta e odiosa, perchè eccessiva, come quella che si è adottata contro l'on. Tedesco.

Tutti ricordiamo come anche di recente l'on. ammiraglio Magnaghi abbia fatta una minuziosa critica degli atti, dell'ordinamento e dell'indirizzo della marina militare. Ebbene, l'on. Morin, con quella calma e quella serenità, che lo distinguono, ribattè con efficacia tutti gli appunti e le critiche dell'ammiraglio Magnaghi, senza mostrare il minimo risentimento, riportando un vero trionfo parlamentare.

Anche l'on. Micheli trattò a fondo il problema delle costruzioni, esponendo idee e criteri direttivi non del tutto consoni a quelli del Ministro, che li discusse ribattendoli.

L'on. Magnaghi è comandante di Dipartimento, e l'onor. Micheli è direttore generale del Genio navale al Ministero. Questi votò a favore del Governo, il Magnaghi contro: ma nè l'uno, nè l'altro furono oggetto da parte del Ministro del minimo rimprovero.

E chi non ricorda, a proposito della Marina, gli attacchi vivacissimi del Canevaro contro il compianto Ministro Acton, che veniva perfino accusato di servirsi a Venezia di qualche vecchia assicella dell'arsenale per fare una gabbia di conigli, senza parlare di altri pettegolezzi?

Ebbene l'Acton rispose nobilmente e non inflisse la minima punizione al Canevaro.

E chi non ricorda, oltre gli attacchi parlamentari, le polemiche nei giornali del Bonghi contro i vari ministri e quelle anche più vivaci del Bonfadini contro la politica e gli atti di governo di Crispi, mentre l'uno e l'altro erano consiglieri di Stato?

E sì che altro è il parlare alla Camera, in veste di deputato, e ben altro è muovere nei giornali, essendo impiegati dello Stato, le più acerbe ed acri censure, mettendovi tanto di firma per darvi maggior forza ed autorità, contro gli atti quotidiani dei ministri o del Governo.

E la persistente ed accanita guerra che l'on. Giolitti, sebbene fosse stato nominato Consigliere di Stato dal gabinetto di cui faceva parte il Magliani, mosse al Magliani stesso sulla politica finanziaria qual Commissario di progetti e relatore di bilanci, guerra che tanto amareggiò l'esistenza del compianto Ministro e non s'arrestò neppure quando il Magliani non faceva più parte del Governo?

Forsechè tutti questi uomini parlamentari ebbero mai un rimprovero?

L'unico caso di un atto un po' severo contro un deputato, che attaccava spesso l'amministrazione di cui faceva parte, fu quello toccato all'on. Santini da parte dell'on. Brin, il quale, vista la persistenza del Santini nel censurarlo, dopo vari mesi lo destinò, essendo il Santini medico superiore della marina, a prestar servizio sopra una corazzata, che doveva fare un viaggio di qualche mese.

L'on. Santini, cui non andava a garbo il viaggetto, preferì *chiedere* il collocamento a riposo.

Ora, che ha fatto, dopo tutto, l'on. Tedesco? Ha ripetuto alla Camera, dal più al meno, il discorso che aveva fatto ai suoi elettori, quando si presentò candidato. Trattò dei più gravi problemi, esponendo le sue idee personali in ordine alla soluzione.

Si noti bene che in talune delle idee e dei criteri dell'on. Tedesco, noi non consentiamo: ma spingiamo pure la rigidezza al grado estremo e ammettiamo che l'on. Giusso, essendo in dissenso col suo Ispettor generale nel modo di considerare le questioni ferroviarie, si sentisse a disagio di fronte al Capo dell'ufficio esecutivo per l'esercizio delle ferrovie.

Ebbene, ammesso tutto questo, si può comprendere che il Giusso e il Ministero provvedessero ad esonerare il Tedesco dell'Ispettorato ferroviario, destinandolo ad altro ufficio, anche per non privare lo Stato di un funzionario superiore, nel pieno vigore delle forze fisiche e intellettuali, e del quale tutti riconoscono la competenza amministrativa e la massima attività, tantochè la Camera stessa apprezzò il suo notevole discorso sul bilancio.

Ma da questo provvedimento alla dispensa dal servizio, che offende la libertà del Parlamento, che offende tutti i funzionari dello Stato membri del Parlamento — corre un abisso — tantochè l'atto del Ministero, senza precedenti, è sembrato a tutti, sia per l'eccesso, sia pel modo, sia pel tempo, una misura odiosa, vendicativa, violenta, la quale se si può comprendere in un Governo dispotico, è indegna di un Gabinetto presieduto dall'on. Zanardelli, il quale da 42 anni predica per la più grande libertà e incolumità dei diritti parlamentari.

Politica e Diplomazia

Vienna, 30, (ore 12,20). — Da Cettinje si annuncia che i turchi attaccarono la popolazione cristiana nelle vicinanze di Gussigne uccidendo sette persone e ferendone parecchie. Fra i cristiani vi è un gran panico.

Parigi, 30, ore 15,30. — Il *Gaulois* crede che la questione del Marocco sia appianata. Constata la buona volontà dell'Europa di derimere tutte le questioni che potrebbero condurre ad una conflagrazione.

(S) **Algeri,** 30 — Il nuovo Governatore generale de l'Algeria, Rêvoil, ricevette stamane le autorità ed i Corpi costituiti.

Ricevendo il Corpo consolare, Révoil assicurò che sarà felice di contribuire al mantenimento dei buoni rapporti fra i loro connazionali ed il Governo della Repubblica francese.

(S) **Algeri,** 30. — Révoil, governatore generale dell'Algeria, pronunziò un discorso nell'adunanza del Consiglio superiore, affermando la volontà di seguire una politica pacifica e sviluppare l'influenza della Francia verso Occidente e verso Mezzogiorno, mercè l'aumento delle relazioni commerciali.

(S) **Versailles,** 30 — In occasione delle feste per l'anniversario della nascita del generale Hoche, ha avuto luogo un banchetto organizzato dai repubblicani radicali.

Il ministro della guerra, generale André, ha pronunciato un discorso, nel quale ha affermato che il dovere dell'esercito è di difendere le istituzioni repubblicane, soggiungendo che l'esercito non mancherà mai a tale dovere.

In Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 11,45. — E' atteso prossimamente a Marsiglia il piroscafo *Morthé*, con cui rimpatriano 1300 soldati reduci dalla Cina.

Si preparano grandi accoglienze.

Londra, 30, ore 11,25. — Il governatore dello Chan-si telegrafò a Li-Hung-Ciang, smentendo l'eccidio dei missionari belgi ed affermando che tutta la regione è tranquilla.

Il vicerè di Nankin fece chiedere ai consoli il ritiro delle truppe alleate da Shanghai.

I consoli si riservarono di rispondere quando avranno ricevuto istruzioni dai loro governi.

Il Bilancio dell'entrata

Esercizio 1901-902.

L'entrata effettiva è stata approvata nella cifra di L. 1,674,801,707, la quale rappresenta una maggiore entrata:

a) in confronto della somma approvata per l'esercizio 1900-901 con la legge di assestamento di L. 7,452,498;

b) in confronto della somma proposta dal ministro al bilancio di prima previsione di lire 2,456,600.

Aumentano, secondo le previsioni della Giunta generale del bilancio, i seguenti proventi:

Tasse di fabbricazione	L. 2,000,000
Dogane	" 4,300,000
Tabacchi	" 1,000,000
Sali	" 500,000

Diminuiscono, invece, questi altri proventi:

Partecipazione dello Stato ai prodotti lordi delle ferrovie	L. 2,000,000
Imposta sui fabbricati	" 700,000
Poste	" 1,500,000
Telegrafi	" 500,000
Concorsi e rimborsi	" 14,400
Vendita oggetti fuori uso	" 268,000
Entrate varie	" 361,000

ossia, riassumendo, all'aumento di L. 7,800,000 si contrappose una diminuzione di L. 5,743,400 indi la differenza predetta a benefìcio dell'entrata di L. 2,456,000.

Di fronte a cotesta entrata di L. 1,674,861,707 sta la spesa approvata in L. 1,621,590,602, onde l'avanzo tra l'entrata e la spesa effettiva di L. 53,211,105, con il quale si provvede a saldare la differenza passiva delle due categorie "Costruzione di strade ferrate" e "Movimento di capitali", che complessivamente ammonta a L. 32,246,376, rimanendo disponibili ancora circa 21 milioni (L. 20,064,729), i quali indicano l'avanzo reale di bilancio per l'esercizio prossimo 1901-902.

Naturalmente questa è la situazione legale, che corrisponde cioè alle entrate, che si prevedono, ed alle spese registrate nei singoli bilanci.

Se si integrano queste cifre con le maggiori spese, che si dovranno fare durante l'esercizio per effetto di leggi fuori bilancio, escluse le spese per le truppe a Candia ed in Cina, aumenteranno:

la spesa di	L. 20,898,440
l'entrata di	L. 407,322

sicchè l'avanzo, che il bilancio dell'entrata prevede e determina in L. 20,964,729 discende a sole L. 1,273,611.

Non si è tenuto conto, bene inteso, dei provvedimenti di sgravio, che stanno dinanzi alla Camera e che, approvati anche nei termini ridotti dell'ultima loro edizione, muterebbero sostanzialmente lo stato della finanza.

Laonde, con molta ragione, il relatore onor. Guicciardini, raccomanda di stringere sempre più il freno delle spese, se vuolsi che i margini di bilancio, creati dall'aumento generale delle entrate, non sieno consumati man mano che si formano, togliendo così il più naturale e sicuro fondamento ad ogni riforma tributaria; perchè, in un paese aggravato d'imposte, le riforme tributarie non possono eseguirsi senza l'aiuto di notevoli margini di bilancio.

Ciò premesso, ecco uno specchio dimostrativo dei principali proventi dell'entrata ordinaria:

		Somma	Per cento
Redditi patrimoniali		L. 191,570,800	6,04
Imposte dirette		" 480,955,000	28,84
Imposte indirette		" 934,955,000	56,07
Tasse affari	L. 223,140,000		
Tasse consumo	" 366,375,000		
Privative	" 345,460,000		
Servizi pubblici		" 102,524,100	6,15
Rimborsi e concorsi		" 24,585,570	1,42
Entrate diverse		" 24,627,000	1,48
Totale L.		1,669,217,470	100,00

La differenza con l'entrata registrata prima, cioè L. 5,584,237, indica i proventi straordinari.

Da questa cifra apparisce che le imposte propriamente dette forniscono l'85 per cento dell'entrata dello Stato e che la tassazione indiretta sta a quella diretta nel rapporto approssimativo di 2 ad 1.

Se indichiamo con la cifra 100 il ricavato totale dell'imposta, le cifre 66 e 34 indicheranno rispettivamente il contributo dell'imposta indiretta e della diretta.

La nostra esportazione agraria

Facendo seguito al precedente articolo, nel quale esaminammo le nostre esportazioni industriali nel 1900, riassumiamo, sui dati delle statistiche estere, le principali nostre esportazioni di prodotti agrari in confronto a quelle dei paesi concorrenti sui medesimi mercati.

In **Austria-Ungheria** nel 1900 abbiamo esportato aranci e limoni per 725,693 quintali: la Turchia ne esportò 8674 e la Spagna 1062.

Di frutta fresca ne abbiamo mandato 119,883 qu.; la Serbia 103,943; la Svizzera 57,007; la Romania 33,110; la Germania 21,121.

Di fieno e paglia 74,922 qu.; la Germania 63,389.

Di riso mondato 92,192 qu.: l'India 19,073; la Germania 8,683.

Di ortaggi 91,698 qu.; la Germania 43,535.

Di patate 82,468 qu.; la Germania 83,768; la Russia 57,214.

Di legumi 64,185 qu.; la Germania 173,170; l'Egitto 103,562; la Romania 18,071; la Russia 16,093.

Di granturco 96,668 qu.; la Romania 681,708; la Russia 218,472; la Turchia 134,830; gli Stati Uniti 59,081; l'Argentina 52,412.

Di pollame vivo 4,822 qu.; la Russia 31,636; la Serbia 18,870; la Romania 2,755; la Germania 1,904.

Di uova 5,163 quint.: la Russia 355,189; la Romania 14,704, la Bulgaria 7,100, la Turchia 5,306, la Serbia 4,151.

D'olio d'oliva 15,351 quint.: la Spagna 3,546, la Francia 2,263, la Grecia 1,712.

Di vino in botti 1,004,761 quint.: la Spagna 5,995, la Germania 4,149, la Francia 3,978, la Grecia 1,081.

Di formaggio 12,219 quint.: la Svizzera 17,334, la Francia 778, la Romania 750, la Germania 608, l'Olanda 322, la Grecia 287.

Di canapa 41,230 quint.: la Russia 10,101, la Germania 3,649.

Di tartaro 2,096 quint.: la Romania 256, la Turchia 253.

Nel **Belgio** esportamme 67,814 migliaia di uova: la Russia 58,659, la Germania 8,682, i Paesi Bassi 8,361.

Di patate 18,544 quint.: l'Olanda 283,636, la Francia 151,925, la Germania 26,860.

Di agrumi 13,754 quint.: la Spagna 74,295, l'Inghilterra 20,513.

Di canapa 21,910 quint.: l'India 57,969, l'Inghilterra 42,516, la Russia 14,268, la Germania 11,458.

Di fichi 10,800 qu.; il Portogallo 20,934 e la Spagna 1,456.

Vini in botti ettol. 3,139: la Francia 203,111: la Spagna 36,169; la Germania 18,087; l'Inghilterra 6,669.

In **Francia** abbiamo esportato uova per 23,650 quintali: il Belgio 49,015.

Formaggio 10,942 qu.: l'Olanda 1636; la Svizzera 111.

Burro 15,156 qu.: il Belgio 28,948.

Mandorle 5,857 qu.; la Spagna 3,763.

Olio d'oliva 20,806 qu.: l'Algeria 65,667; la Tunisia 62,350; la Spagna 16,838.

Canapa 129,455 qu.: la Germania 24,061; Russia 15,710; Inghilterra 14,911.

Vino in fusti ettol. 82,912: Algeria 2,338,498; Spagna 2,191,012; Tunisia 33,678.

In **Germania** Canapa 134,721 qu.: Russia 290,345; Austria 25,995; Inghilterra 2,166; India 6,007; Turchia 1850.

Uva da tavola 71,707 qu: Spagna 11,830; Austria 9,793; Francia 6,100; Portogallo 1789.

Fiori 17,464 qu: Francia 11,130; Austria 5,470; Olanda 2,150.

Patate 142,028 qu: Olanda 596,787; Austria 398,332; Russia 339,213; Belgio 205,009; Malta, Cipro 42,996.

Ortaggi 128,008 qu: Olanda 914,331; Austria 235,590; Egitto 111,618; Belgio 73,096; Francia 38,819; Danimarca 34,912; Russia 25,920.

Mele 44,632 qu: Svizzera 351,042; Austria 429,974 Olanda 131,098; Belgio 57,782.

Pere 20,075 qu: Austria 153,815; Belgio 35,351; Olanda 29,602; Svizzera 10,405.

Ciliege 22,846 qu: Austria 7,373; Olanda 5,672; Russia 5,305; Francia 3,351; Svizzera 3,140.

Noci e nocciuole 16,305 qu: Austria 24,699; Francia 14,769; Olanda 5,770.

Agrumi 467,538 qu: Spagna 153,491; Austria 19,577.

Vino d'immediato consumo qu. 38,899; Francia 306,490; Spagna 98,909; Austria 73,857; Turchia 42,178; Portogallo 29,966; Grecia 15,910.

Vino rosso da taglio 47,881 qu.; Spagna 34,782; Francia 13,186; Grecia 12,720; Austria 4878.

Mandorle 39,916 qu.; Marocco 12,508; Francia 8320; Spagna 4420.

Castagne, pinoli 59,791 qu.; Francia 45,471; Rumania 18,819; Turchia 8497; Spagna 3481.

Olio d'oliva puro 18,144 qu.: Francia 10,773.

Olio d'oliva adulterato 42,130 qu.: Spagna 17,554; Marocco 5853; Francia 4844.

Oche vive capi 49,485; Russia 5,082,310; Austria 1,060,870.

Pollame vivo 20,485 qu.: Austria 41072; Russia 21,952; Olanda 10,453; Francia 1555.

Uova 85,938 qu.: Austria 531,740; Russia 503,197; Olanda 22,848; Romania 19,193.

In **Inghilterra** — Vino galloni 381,851; Francia 5,407,850; Spagna 4,585,100; Portogallo 3,853,626; Olanda 833,620; Australia 823,503; Germania 540,328; Madera 71,851; Capo 8,320.

Canapa 11,018 tonn.; Filippine 38,016; Germania 9,700; Russia 9,267; India 6,921.

Negli **Stati-Uniti** limoni libbre 151,190,987; Canadà 1,779,079.

Aranci 4,435,360; Antille 36,461,332; Messico 9,828,652; Giappone 873,174; Cuba 103,493.

Formaggio 5,224,634; Svizzera 5,889,298; Francia 1,334,823; Olanda 857,554; Germania 525,917; Inghilterra 141,550.

Vino (valore in dollari) 312,762; Francia 4,852,648; Germania 1,302,767; Inghilterra 259,243; rimanente Europa 841,131; altri paesi 138,997.

Della nostra esportazione di prodotti agrari in Svizzera, vista la specialissima importanza di quel mercato, diremo a parte in un prossimo articolo.

Pei fatti di Ferrara

Ci si fa notare che il prefetto di Ferrara è fratello di Cesare, l'ex ispettore gen. capo al Min. Interni, promosso consigliere di Stato dall'on. Saracco.

Ciò non significa che quanto a valore, esperienza e tatto l'attuale prefetto di Ferrara sia inferiore al fratello — poichè se v'ha prefetto *navigato* è senza dubbio l'Elvidio Salvarezza, che fu per vari anni capo di gabinetto alla prefettura di Napoli, consigliere delegato col generale Heusch durante i moti della Lunigiana, consigliere delegato a Milano col generale Bava ed ebbe il maggior plauso dai due Commissari straordinari.

Si può anche aggiungere che il comm. Saredo lo aveva chiesto all'on. Giolitti per R. Commissario a Napoli, in sostituzione del Guala, ma l'on. Giolitti non consentì perchè *faceva troppo bene* a Ferrara, per cui si pensò al Chiaro.

Come si vede, il Prefetto di Ferrara è uno dei più valenti. E di ciò basta.

Quello che piuttosto dà luogo alle più gravi riflessioni, essendo ormai accertato, è che i due carabinieri, benchè agli ordini del tenente De Benedetti, non eseguirono l'ordine di far fuoco: ma di questo ci occuperemo domani ad informazioni più complete.

Un altro scandalo.

Ostiglia, 29 giugno. — In occasione dell'ultima lotta elettorale usciva in Sustinente un sozzo libello, stampato in Ostiglia, contro uno dei più rispettabili cittadini del Mantovano, il marchese comm. G. B. Guerrieri-Gonzaga, che querelò subito i diffamatori.

Sfuggito alle ricerche della spregevole pubblicazione l'autore, furono condannati alla reclusione il tipografo ed altri complici.

I diffamatori condannati, che appartengono tutti, quali caporioni o gregari, al partito socialista, appena la sentenza passò in giudicato presero il volo per la Svizzera per non essere arrestati.

Ora però il partito li reclama per la propaganda, essendosi aperta in Ostiglia, in seguito allo scioglimento del Consiglio comunale, la lotta per le elezioni amministrative.

Lo credereste? In seguito alle insistenze dei deputati socialisti, il ministro della Giustizia ha ordinato che si sospenda subito l'esecuzione del mandato di cattura, *per quattro mesi*, perchè i condannati possano rimpatriare e fare la propaganda in favore dei compagni del partito sovversivo che si portano candidati.

Questa notizia ha prodotto grave impressione negli stessi circoli giudiziari e la più viva indignazione nel partito costituzionale.

Se le cose stanno così — e non abbiamo motivo di dubitarne data la prudenza del corrispondente — si comprende che la notizia abbia prodotto pessima impressione, ma è inutile indignarsi. Per quanto l'on. Zanardelli abbia affermato alla Camera che fra il ministero e i rappresentanti dei partiti anti monarchici alla Camera non vi sono accordi od impegni, ogni giorno si verifica qualche fatto che dimostra sempre più come il Governo sia costretto a subire le imposizioni degli alleati.

E così, mentre a Roma si dispensa dal servizio il deputato Tedesco Ispettore generale delle Ferrovie, perchè d'Opposizione, il Guardasigilli ordina ai Procuratori del Re nelle provincie di sospendere i mandati di cattura contro gli elementi più sovversivi per una condanna in reati d'*azione privata*, onde possano rientrare liberamente in paese e fare i propagandisti elettorali.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa si è risentita non poco del caldo, onde il mercato internazionale, alquanto affievolito, ha dato prova di una certa disorientazione, stante l'imminenza della liquidazione semestrale, i cui prodromi si presentano meno soddisfacenti di quanto si riteneva.

Sul mercato francese il ribasso sui valori, così detti di trazione, ha pesato piuttosto sensibilmente sull'andamento generale. Le vendite persistenti indicano il proposito degli Stabilimenti di credito di alleggerire le posizioni e mettere il mercato in abito estivo.

Le rendite di Stato però, francesi ed estere, hanno dimostrata una discreta resistenza, mentre tutti i riparti dei valori hanno dato prova di notevole debolezza.

Dalle ultime notizie sembra tuttavia che la liquidazione si effettuerà in ambiente abbastanza calmo.

Il mercato tedesco, colpito dal nuovo disastro della Banca di Lipsia, a pochi giorni dal fallimento della Banca per l'industria e il commercio di Dresda (e non della *Dresdner Bank*, istituto saldo come torre che non crolla) ha passato un quarto d'ora di orgasmo, dal quale si rimetterà certamente non essendo gli istituti berlinesi in alcun modo compromessi.

Ma ci vorrà il suo tempo per la sfiducia generale, che ha invaso la massa del pubblico minuto verso i piccoli Istituti sotto mano, ai quali versava i risparmi.

Siccome Vienna è un satellite di Berlino, il mercato austro-ungarico si è naturalmente risentito dell'eclisse solare, per quanto parziale e difatti si è mantenuto pesante ed inattivo durante tutta la settimana.

Il mercato inglese soltanto, sebbene di razza *anglo-sassone*, e sebbene la situazione nel Sud Africa non abbia progredito in meglio, tantochè sembrano svanite nuovamente le speranze di pace, si è mostrato attivo e sostenuto specialmente pei fondi di Stato, non preoccupandosi molto del mercato continentale.

— La nostra rendita, che continua ad essere ben tenuta all'estero, ha proseguito nella tendenza ferma ed è a ritenere che manterrà lo stesso contegno dopo lo stacco del cupone per effetto dei reimpieghi.

Non si può dire altrettanto dei valori, che sono rimasti in generale inattivi e stazionari.

Mercato inglese.

	22 giugno	29 giugno
Consolidato	93 9/16	93 9/16
Italiano	96 7/8	97 1/8
Turco	24 1/2	24 3/8

Banca d'Inghilterra. — Nella settimana vi furono notevoli importazioni d'oro dall'estero, che vennero però controbilanciate dalla maggiore espansione della circolazione per le esigenze della liquidazione del semestre.

L'aumento nella riserva fu quindi insensibile, non avendo superato le 31,000 lire st., sì che essa è ora di 26,203,000 lire sterline mentre la proporzione agl'impegni, per notevole aumento nei depositi, è scesa di 2 punti e 1/4, restando a 49 e 1/2.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato fra il 2 5/8 e 2 e 3/4.

Mercato americano — Il resoconto settimanale delle Banche Consociate accusa un'ulteriore espansione negli affari commerciali, onde la riserva segna una diminuzione ulteriore di 500,000 st., restando a 50,686,000 st. L'eccedenza sul minimo legale si è ridotta a sole L. 1,324,000 st.

Mercato francese.

	22 giugno	29 giugno
3 0/0 francese	100.35	100.22
3 1/2 id.	101.50	101.22
Italiano	98.25	98.42
Spagnuolo	72.37	72.02
Rendita turca	25.10	25.02

Banca di Francia	27 giugno	Differenza dal 20 giugno
Riserva oro	2.464.059.992	— 2.411.926
Id. argento	1.120.576.312	— 1.232.063
Portafogli	560.942.851	+ 90.780.975
Anticipazioni	479.985.362	— 811.316
Conti correnti	645.331.311	+ 76.390.569
Id. col Tesoro	219.578.408	+ 39.237.404
Circolazione	3.955.795.465	— 11.018.765

Mercato italiano.

	22 giugno	29 giugno
Rendita 4 1/2 0/0	112.—	112.25
Rendita 5 0/0	102.20	102.50
Banca d'Italia	848.50	842.—
Mediterranee	540.—	540.—
Meridionali	726.—	728.—
Navigazione	453.50	449.—
Raffinerie	394.—	398.—
Acciaierie	1540.—	1540.—
Acqua Marcia	1040.—	1040.—
Gas	792.—	790.—
Omnibus	329.—	332.—
Condotte	256.—	257.—
Molini	75.—	72.—
Cambio	104.65	104.50

Nuove Società industriali e commerciali.

Come di consueto, pubblichiamo le nuove Società, che si sono costituite nel corso di questo mese con capitale superiore alle L. 100,000.

Porcellane, vetri, ecc. — A Milano i sigg. F. Ravera, L. Zappelli, D. Bonalumi, A. Galli e R. Sprigerum si unirono in società sotto la ragione "Ravera, Zappelli e C." per il commercio di porcellane, terraglie, vetri, chincaglie e simili e per la rappresentanza di Case estere. Cap. L. 120,000. Durata 5 anni.

Banca. — A Bovino (Foggia) si è costituita la "Banca Lombardi." Cap. L. 100,000. Dur. 1905.

Assali e molle. — A Milano Società per la "Fabbrica di assali e molle di Jerago" per l'industria ed il commercio di assali e molle ed altri articoli per carrozze, ferramenta diverse ed eventualmente per la fonderia. Cap. L. 450,000.

Navigazione a vela. — A Napoli è sorta la "Società Italiana di navigazione a vela" (anonima per azioni) per la costruzione, l'acquisto, la vendita e l'esercizio di bastimenti a vela. Cap. L. 200,000. Durata 20 anni.

Grani e farine. — A Como, nuova accomandita "Guggeri, Pedretti e C." per il commercio e la macinazione dei grani ed il commercio delle farine ed affini. Cap. L. 175,000. Durata 10 anni.

Prodotti chimici. — A Milano s'è costituita l'accomandita "Tognola, Gei e C." per l'esercizio della Farmacia di S. Eustorgio e stabil. per prodotti chimici. Cap. 200,000. Durata a tutto il 1909.

Stoffe di lana. — A Torino, accomandita "Leclaire e Salietti" per l'industria delle stoffe di lana. Cap. L. 100,000. Durata 15 anni.

Carboni. — A Torre Annunziata s'è costituita la "Società Meridionale per i carboni" per il commercio delle mattonelle e dei carboni. Capitale lire 400,000. Durata 30 anni.

Oreficeria e gioielleria. — A Torino s'è costituita la società "Giuseppe Terracini e C. successori Giacomo Terracini fu Aron" per continuare il commercio in oreficeria e gioielleria: cap. Lire 120.000; durata 9 anni.

Macchine elettriche e fonderia — A Genova si è costituita la "Società Italo-Germanica Moeller Krüger e C." per l'esercizio di officina con annessa fonderia per costruzione di macchine elettriche e lavori di fondita e di meccanica: cap. Lire 240,000.

Le due Americhe

Le relazioni economiche fra l'America del Nord e quella del Sud giustificano, in parte, le pretese degli Stati Uniti ad una specie di egemonia su tutti i paesi del Nuovo Mondo. Ma per dare ad esse una base solida bisogna che queste relazioni si sviluppino e si estendano, ed è di ciò che si preoccupano di fare gli americani del Nord.

Finchè essi non esportavano che materie prime, l'America del Sud non poteva essere un buon cliente, poichè essa pure è venditrice di prodotti greggi, in parte simili a quelli degli Stati Uniti; finchè essi avevano appena i capitali necessari per mettere in valore le proprie ricchezze ed erano costretti a fare dei prestiti all'estero, non potevano soddisfare ai bisogni finanziari degli americani del mezzogiorno, i quali hanno necessità di capitali e devono per forza cercarne dove ne trovano disponibili, cioè in Europa.

Ma da cinque o sei anni la situazione economica degli Stati Uniti è mutata da cima a fondo; senza cessare di inondare il mondo di una massa enorme di materie prime, essi ora esportano anche manufatti; hanno accumulato quantità considerevoli di capitali e, dopo avere pagato la maggior parte dei loro debiti, si trovano in grado di impiegare capitali propri all'estero.

In questa nuova situazione gli Stati Uniti si sono trovati dapprima trascinati per forza delle circostanze a volgere la loro attività verso l'Estremo Oriente, che dal 1895 ha attirato l'attenzione del mondo intero e dove tutti i paesi si precipitavano per prendervi posizione nella tema di non ritrovarvi più un posto libero.

Mentre il commercio degli Stati Uniti aumentava enormemente verso questa destinazione, mentre che essi cercavano di assicurarsi colà degli sbocchi per i loro capitali sotto forma di concessioni di ferrovie e simili, mentre le linee di navigazione si moltiplicavano fra San Francisco ed i porti cinesi e giapponesi, essi hanno negletto l'America meridionale, che dal 1880 al 1890 era considerata come un magnifico campo di attività, ma che poi era caduta preda di una crisi intensa dovuta agli eccessi di speculazione e agli errori politici e finanziari di ogni specie. Ora che questa crisi pare scongiurata e che la ripresa si manifesta in quelle fertili contrade; ora che gli americani del Nord hanno preso posto in Cina in modo da essere sicuri che nessuno ve li potrà supplentare; ora infine che la loro potenza economica è divenuta tale che non può essere assorbita in una parte sola, gettano di nuovo gli occhi sopra il Sud.

Per annodare coll'America meridionale strette relazioni commerciali e per sviluppare i loro scambi, tutto è ancora da farsi, ma ciò non è fatto per scoraggiare un popolo tanto energico. Quello che anzi tutto importa è di migliorare i mezzi di comunicazione, che oggi mancano quasi totalmente.

Ora il mezzo principale e indispensabile per agevolare le comunicazioni fra le due Americhe, oggi più separate fra loro che non siano dall'Europa, è il taglio dell'istmo di Panama che assicurerà ai nordamericani nei porti dell'Equatore, del Perù ed anche del Chili un immenso vantaggio in rapporto ai paesi dell'Europa.

In attesa di questo taglio, pel quale comunque vadano le cose occorreranno certo ancora molti anni, la semplice istituzione di una linea di navigazione partente non già da New-York, ma da un porto del golfo del Messico, per esempio da Nuova Orleans, in coincidenza nell'istmo di Panama coi servizi del Pacifico, basterebbe per mettere il commercio americano in posizione migliore della presente su tutta la costa ovest dell'America meridionale; senza contare che già si progettano linee di navigazione dirette verso il Venezuela, il Brasile e l'Argentina. Finalmente vi è un altro progetto più grandioso, benchè non ancora in via di esecuzione, quello cioè di una ferrovia intercontinentale, che agli Stati Uniti si considera altrettanto urgente, se non più, del Canale interoceanico.

Partendo dalla estremità meridionale della rete messicana per raggiungere il termine nord della rete argentina, questa ferrovia avrebbe una lunghezza dagli 8 ai 9 mila chilometri. Ma che cosa è, se si pensa che gli Stati Uniti, costruiscono un anno per l'altro dai 6 ai 7 mila chilometri di ferrovia, ed in alcuni anni ne hanno costruito fino a 15 mila e più?

Da tutto ciò deve risultare necessariamente un vivo movimento di traffici fra gli Stati Uniti da una parte, l'America centrale e meridionale dall'altra. Lo sviluppo industriale degli Stati Uniti, cominciato da circa dodici anni, ma che progredisce con vertiginosa rapidità, vi contribuirà grandemente. Il Venezuela e la Colombia prima, l'Equatore e il Perù poi, sono sbocchi naturali per le nuove manifatture di cotone delle Caroline, della Georgia, dell'Alabama, della Luigiana e del Texas, e per le industrie metallurgiche dell'Alabama e del Tennessee.

Quanto al Brasile e all'Argentina, la strada marittima dai grandi porti americani a Rio Janeiro e all'estuario di La Plata, non è di molto più breve che quella dall'Europa a questi medesimi porti; ma il giorno in cui si stabiliranno linee dirette e frequenti, il commercio americano potrà lottare ad armi eguali col commercio europeo, e sarà una concorrenza formidabile.

All'infuori del commercio propriamente detto, vi è un altro elemento importante d'influenza economica: l'importazione cioè dei capitali. I nord americani, che sotto questo punto di vista hanno digià una forte posizione nel Messico, cominciano a mostrarsi nell'America centrale, nel Venezuela, e, un po' meno, all'Equatore e al Perù.

Man mano che i rapporti diventeranno più facili e che i capitali si accumuleranno fra le loro mani, essi si porteranno con maggior ardore verso codesti paesi, le cui naturali ricchezze sono appena sfiorate e però suscettibili di grandissimi profitti.

Questo fenomeno, che si produrrà senza dubbio, è tanto più importante, in quanto può essere gravido di conseguenze non soltanto economiche; l'intervento finanziario di un popolo presso un altro non è spesso che il preludio dell'intervento politico.

Negli Stati dell'America centrale e meridionale, troppo di frequente turbati e rivoluzionati, la protezione degli interessi dei proprii connazionali potrebbe essere per gli Stati Uniti un eccellente pretesto di mescolarsi nei loro affari interni.

Così dunque parrebbe naturale che le Repubbliche dell'America latina, quando ne hanno la scelta, preferissero di stringere legami di ogni specie col vecchio mondo, anzichè coi potenti ed irrequieti vicini del Nord.

Infatti che hanno esse da temere dalla lontana Europa? Questa non ha nessuna velleità di occupazioni territoriali; non può menomamente disturbarle. Gli Stati Uniti invece sono più vicini; sono invasi dall'appetito di estendersi; e potrebbero essere tentati ad allargare i loro domini anche nel Sud.

Per noi italiani poi la questione ha un peculiare interesse, specialmente per quanto riguarda il commercio coll'Argentina e col Brasile. Le nostre numerosissime colonie sono un potente *trait-d'union* colla madre patria; il movimento commerciale in continuo progresso fra l'Italia e quei porti, specialmente di esportazione nostra, deve consigliarci a vigilare attentamente le mosse dell'America del Nord, che potrebbe diventare un concorrente formidabile nel campo commerciale ed un pericoloso intruso nel campo politico, per le prospere nostre colonie

Note bibliografiche

Garibaldi nella letteratura italiana, studio di Giacinto Stiavelli — Roma, Voghera.

Splendido pensiero. Il libro è un largo e diffuso esame di tutta la letteratura garibaldina, in prosa e in verso, dal 1847 ad oggi; contributo storico, letterario, bibliografico insieme.

In esso sono esaminate, con giusta brevità, più centinaia di opere, molte dimenticate, altre addirittura ignote: e da esse sono trascritti i brani più notevoli, i versi più espressivi, che dànno i giudizi e i pareri, nonchè l'imagine con cui fu visto, dai vari popoli, l'eroico soldato del nostro Risorgimento. Non si tratta, però, d'una semplice antologia, bensì d'uno studio accurato, in cui l'ammirazione non fa velo all'autore.

Un altro pregio del libro è la assoluta serenità: lo Stiavelli non ha voluto ricordare che gli uomini, non i partiti politici cui furono ascritti; ciò che gli ha permesso di passare dal Padre Bresciani a G. D'Annunzio.

Quanto alla materia, essa è disposta in ordine cronologico, seguendo lo svolgimento delle imprese di Garibaldi, con riguardo agli eroici compagni di lui, Bassi, Manara, Dandolo, Fabrizi, Mameli, che pur essi rientrano nel maestoso ciclo della poesia garibaldina.

V'è, poi un ottimo capitolo su Garibaldi scrittore; ed anche qui l'ammirazione per il soldato non vela l'occhio del critico, merito tanto più grande, in quanto chi è pratico di simili studi sa quanto sia difficile, in siffatti temi, mantenere la giusta misura.

Vita paesana, novelle di Attilio Barbiera — Torino, Roux, Viarengo edit.

Sono novelle siciliane, che ci trasportano nella vita di alcuni paesetti, analizzandone le passioni occulte e palesi. Il piccolo mondo che il Barbiera, un giovane ai suoi primi passi, ha voluto rivelare, ha caratteri speciali; ed i tipi che egli analizza sono umani, sinceri, esatti: sì che ben si comprende come sieno studiati dal vero. Qua e là domina qualche concetto malinconico; ma in genere il libretto è brioso e spigliato, senza vane lungaggini e senza inutili orpelli.

Savoja, pubblicazione ricordo per la nascita di S. A. R. la Principessa Jolanda.

E' una pregevole compilazione, curata dal cav. Luigi Cornér, ed alla quale hanno collaborato poeti e prosatori gentilissimi, adorna di ben riusciti ritratti dei reali d'Italia e dei principi del Montenegro.

Studi leopardiani, di Giovanni Mestica. — Firenze, Le Monnier edit.

Il volume, che sarà messo in vendita fra pochi giorni, comprende gli scritti, per la maggior parte editi, dal prof. Mestica, un leopardiano convinto e serio.

Eccone intanto l'indice:

Giacomo Leopardi — Gli amori — Il Verismo nella poesia di G. L. — La Conversione letteraria e la Cantica giovanile — Corrispondenza inedita del L. con Giuseppe Montani — La Biblioteca Leopardiana Municipale in Recanati e gli Originali delle Opere approvate — Nuova Edizione delle Poesie e delle Prose di G. L., secondo gli Originali recanatesi — La Legge sulla Tomba di G. L. - Relazione alla Camera dei Deputati — Il L. davanti alla critica — Lo svolgimento del genio leopardiano — G. L. e i conti Broglio d'Ajano — « L'antico error » nella Canzone alla sorella Paolina.

Sicut lilia, racconti per la gioventù, di Rosa Vagnozzi — Roma, Desclée, Lefebvre, edit.

Strano a notarsi: i racconti d'argomento storico o cristiano sono ben fatti e bene svolti; quelli di argomento moderno sono meno, meno assai felici. Ciò prova che l'autrice ha ingegno, fantasia, ma poca pratica della vita reale: basta leggere il racconto *Per una candidatura*, che vorrebbe essere una parodia parlamentare, ed invece è una grossa banalità.

Basta, atteniamoci al meglio, tanto più che il libro contiene altre dieci novelle, di cui *Fossore* e *Verso la luce*, veramente belle, ed elette per il pensiero che le informa. Aggiungasi che la signora Vagnozzi è anche una buona e accurata scrittrice.

Le navi romane del lago di Nemi, memoria storica con tavole di disegni del prof. Emilio Giuria — Firenze « Rassegna Nazionale ».

L'autore, con grande diligenza eguagliata da una precisa sintesi, narra le vicende delle famose navi, cominciando dalle prime vaghe notizie e dagli antichi scandagli dei secoli XV e XVI, sino ai più recenti tentativi ed alle ultime scoperte ufficiali.

Infine esamina i progetti vari per l'estrazione delle due navi dal lago, trattenendosi specialmente sugli ultimi esaminati dagli on. Baccelli e Panzacchi.

E' una questione ormai matura, e presto o tardi i due avanzi dell'antica civiltà imperiale saranno richiamati a luce — almeno è da sperarlo!

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 30 contiene:

Legge circa la proroga dei termini assegnati per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue — Id. che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'eserc. fin. 1901-902 — Id. sull'esercizio provvisorio, a tutto luglio 1901, degli stati di previsione dell'entrata e della spesa, per l'eserc. finanz. 1901-902 non tradotti in legge — Id. colla quale vengono prorogate al 30 giugno 1902 le facoltà per la pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e per l'amministrazione della Colonia — RR. DD. riflettenti costituzione di Enti morali ed approvazione di statuti per Monti di pietà — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia, Giustizia e Culti.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno 30, ore 14.15. — (*G. G.*). Nel teatro Goldoni è stata inaugurata una lapide in memoria di Verdi, presenti le autorità, moltissime associazione e una folla di gente.

Il discorso d'occasione è stato fatto dall'avv. Bevilacqua. S'è cantato il coro del *Nabucco*. Alla banda cittadina è stato consegnato il vessillo sociale, oratore lo studente Campana.

— Giuliano Lecco ufficiale del porto iersera scendendo da un *tram* ne fu investito. Stamane gli è stata amputata una gamba: il suo stato è piuttosto grave.

Napoli, 30. — Si ha da Ponticelli che certo Pasquale Alaja di 26 anni ha ucciso per gelosia con due colpi di pistola la moglie Gelsomina Guarracino ventidnenne. Ella nei cinque anni trascorsi dal suo matrimonio con l'Alaja fu stretta in intima relazione con parecchi giovani della mala vita.

L'Alaja nel 1891 uccise un suo compagno di nome Pasquale Vitale. In seguito fu arrestato parecchie volte per sospetto di furto.

Udine, 29. — A Tauriano certa Francesca Martina, maritata Rossi, diede alla luce tre bambini, due femmine e un maschio, che sono vispi e robusti. Già nel 1898 ella partorì altri due gemelli.

(S) **Pisa**, 30. — Oggi all'Istituto di correzione paterna venne festeggiata la nascita della principessa Jolanda Margherita e fu inaugurato un medaglione in onore di S. A. R. il duca degli Abruzzi. Vi assistettero le autorità.

Un monumento al Re Umberto.

(S) **Empoli**, 30. — Fu oggi inaugurato in piazza della Stazione il monumento a Re Umberto. Assistevano alla cerimonia le autorità, le associazioni e grande folla.

Parlarono applauditi il vice-presidente del Comitato, il sindaco, e l'on. deputato Ridolfi. La città è festante.

Un dramma dell'onore.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 30, ore 18. — Raffaele Canfora marinaio a bordo della tartana *Maria Teresa* avendo saputo che la sorella sua Nannina — la quale viveva ad Afragola con la madre — s'era data ad un giovane di nome Russo; ieri, sbarcato, andò ad Afragola e vi sorprese gli amanti.

Fuori di sè per il dolore e per l'ira sparò un colpo di rivoltella contro il Russo, poi un altro contro la sorella, quindi s'uccise.

Il Russo, rimasto illeso, fuggì; la donna è ferita alla gola non gravissimamente.

Il fatto ha prodotto ad Afragola una grande impressione.

La V riunione della Società Bibliografica ital.

si farà nei giorni 25, 26, 27 luglio a Venezia. La discussione di temi importantissimi per la bibliografia e gli studi bibliografici, sarà alternata con gite, ricevimenti, spettacoli.

Nell'epoca dell'anno in cui Venezia è in tutto il suo splendore di vita, ed anche per le attrazioni della Esposizione d'arte, questa Riunione sarà certamente fra le più numerose.

I soci sono pregati di mandare al più presto alla sede del Comitato Ordinatore, Ateneo Veneto, Venezia, la loro dichiarazione di intervento, per ricevere in tempo tessere, programmi e moduli pei ribassi ferroviari.

Festa operaia.

Saluzzo, 30. — Venne festeggiato il cinquantesimo anniversario dell'Associazione operaia. Vi intervennero le consorelle piemontesi con sessanta bandiere.

Iersera vi fu un banchetto di 600 coperti. Mandarono le loro adesioni ed il loro plauso il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, il senatore Buttini e varii deputati.

Parlarono, applauditi, il presidente Bollea-Rimera, il Sotto-prefetto Giovannini, l'ing. Garbarino ed i deputati Pivano e Chiapparo.

Discorsi extra-parlamentari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Cremona 30, ore 18. — (*A. B.*). Oggi, al teatro Ponchielli, l'on. Sacchi ha pronunziato l'annunziato discorso sui partiti.

Assistevano i deputati Pavia, Pantaleoni, Caratti, Sagnoletti, Gussoni, Sanarelli e Albertoni, il sindaco Ferrari e i rappresentanti delle associazioni operaie del collegio con 22 bandiere, nonchè numerosissimi invitati, fra cui parecchie signore.

Avevano aderito gli on. Fradeletto, Silva e Finocchiaro Lucio.

Il discorso è stato molto lungo, piuttosto accademico, ma è stato molto applaudito dagli intervenuti.

Lentini 3, ore 23. — Stamane giunse qui l'on. Pasquale Libertini accolto alla stazione ferroviaria dalle rappresentanze municipali di questo Comune e di quello di Carlentini e da cospicui cittadini.

Egli entrò in paese fra il popolo plaudente, accompagnato dalla musica civica e dalle Associazioni con bandiere.

Dai balconi gremiti gli venivano lanciati dei fiori.

L'on. Libertini si recò direttamente al Municipio ove ringraziò gli elettori, scusandosi del ritardo della visita e riassumendo lo svolgimento del suo mandato politico, informato al desiderio vivissimo di curare i supremi interessi del collegio.

Visitò pure il Circolo Alaimo, sempre accolto nel modo più cordiale.

Stasera poi un'imponente dimostrazione colla musica civica in testa e con fiaccole, percorrendo le vie della città, si recò a casa Beneventano, ove terminava un banchetto, acclamando al deputato, il quale si affacciò ringraziando per le affettuosissime e sincere accoglienze ricevute.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Comitato Superiore delle Strade Ferrate ha trattato i seguenti affari:

Proposta per consolidare le trincee fra i chil. 63 + 852 a 64 + 037 e fra i chil. 64 + 223 a 64 + 925 della Firenze-Pistoia-Pisa.

Imputazione della spesa occorrente per la sistemazione della falda a monte della trincea fra i chil. 141 = 591|678 della Eboli-Metaponto.

Proposta per costruire una briglia in muratura attraverso al Rio Gavignano a valle del ponticello al chil. 53 + 332.40 della Roma-Orte-Chiusi.

Transazione colla Ditta Fantoni, assuntrice dei lavori per l'impianto e la manutenzione della siepe viva di chiusura lungo il tronco Segni-Roccasecca della Roma-Napoli.

Convenzione con la Ditta Sessa-Trona, Bertuzzi e C. per la concessione di sovrappassare con condattura elettrica e con fili telefonici la Torino-Milano.

Domanda della Ditta Cutelli per condono di multa per ritardata consegna di carri scoperti per l'Adriatica.

Proposta dell'Adriatica per l'acquisto di nuovo materiale rotabile.

Ampliamento del servizio merci nella stazione di Galliera sulla Bologna-Padova.

Proposta dell'Adriatica per modificazioni al capitolato amministrativo per le provviste di materiali metallici di armamento.

Transazione Angeletti a definizione della vertenza per delimitazione di confine di proprietà presso la stazione di Bologna.

Proposta dell'Adriatica per acquisto di materiali metallici d'armamento.

Costruzione di un magazzino merci con annesso piano caricatore nella staz. di Gazzada sulla Gallarate Varese.

Provvedimenti per difendere la Pescara-Aquila-Terni contro le corrosioni del Velino al km. 182 + 302.

Prolungam. della difesa contro vento al km. 190 + 750 della Cagliari-Arbatax.

Ampliamento del servizio merci nella staz. di Canelli sulla Alessandria-Cavallermaggiore.

Componimento di questioni vertenti colle Società Adriatica e Mediterranea per trasporti di materiali metallici ed altro.

Proposte dei lavori per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea — Acquisto del seguente materiale metallico d'armamento dell'importo approssimativo di L. 1,300,000:

Tonn. 4050 rotaie d'acciaio; n. 19,815 stecche; id. 38,000 chiavarde; id. 113,000 piastre ordinarie; id. 9600 piastre speciali di giunzione; id. 263,000 caviglie; id. 202 barre di acciaio; id. 95 cuori capovolgibil.; kg. 54,500 materiali accessori in ghisa e ferro e n. 6015 bolloni.

Esposizione di Venezia

L'arte regionale italiana.

L'intenzione era buona, la riuscita, com'era facile prevedere, non è stata consentanea alla grandiosa idea.

Ho detto era facile prevedere codesta riuscita, perchè, dati i criteri assolutisti a cui s'è ispirato qualcuno della Commissione di scelta, non poteva risultare un'esatta divisione regionale dell'arte italiana; perchè si sono posti sotto alcune regioni artisti che per ispirazione o per scuola appartengono a regioni diverse; perchè una gran parte, e in alcune regioni la migliore, non ha risposto all'appello, per cui vediamo tale o tal'altra regione rappresentata da artisti che non hanno niente a che fare col vero aspetto artistico di quella tal parte d'Italia che apparisce così povera e falsata nella sua intima essenza artistica.

In tale modo gli errori si sono accumulati e dolorosamente si deve confessare che questa esposizione regionale d'arte italiana ha non solo abortito, ma creato falsi concetti e, quel ch'è peggio, dei malintesi fra le varie scuole e le varie regioni italiane.

Comunque, seguendo il catalogo, classificherò per veneti o per toscani quelli ch'esso ci dà per veneti o toscani.

Di due sole regioni, le due che per antica affinità si guardano fra loro con maggiore simpatia, la Lombardia e il Veneto, possiamo dire di vederne quasi completo l'aspetto artistico.

Le multiformi espressioni d'arte ed il numero abbastanza rilevante delle opere ce ne possono dare un'idea chiara e precisa.

Diverse sono le aspirazioni che si sono venute cambiando, specialmente in questi ultimi anni, ma ambedue dimostrano che vanno perdendo quell'intimo carattere italiano, per seguire od imitare l'arte d'oltre Alpi non in quello che c'è di veramente buono, ma in certe futili e non serie ricerche, in certe parvenze ingannatrici non consentanee alla nostra natura artistica.

E quello che anni addietro era carattere o veneto o lombardo, nel colore specialmente, sempre squisitamente italiano nello spirito, va prendendo quell'aspetto comune, quella uniformità stucchevole che è la morte dell'arte.

Pochi artisti, alcuni dei vecchi, ancora conservano l'antico *caché*. Ad essi soli rimangono ora attaccate le vere tradizioni dell'arte regionale italiana.

Auguriamoci che, finchè i giovani non si accorgano del loro errore nella furiosa e cieca ricerca del nuovo, quei vecchi seguitino per lungo tempo ancora a dare all'arte della vera pittura italiana.

Non intendo con ciò assolutamente rinnegare o condannare i mille tentativi, le ricerche più audaci dell'arte moderna: no.

Si ritornerà fatalmente all'antico; ma questi tentativi e ricerche, che lasceranno indubbiamente delle orme, vi si associeranno nella minima parte d'utilità che hanno conquistato, come la conquista della pittura della luce di sole, all'aria aperta, del quadro storico, del paesaggio, si subordinò, settant'anni fa, alle tradizioni della pittura classica. E' una evoluzione che dovrà compiersi necessariamente.

Quando tanto la pittura, quanto la critica astronomica di certi giornaloni sarà sfrondata dall'antipatica e uggiosa veste del ciarlatanismo pretenzioso, quando tutto sarà ridotto, com'era nei veri secoli gloriosi dell'arte, alla massima semplicità, alla sincerità sopratutto dell'espressione, della forma, e del pensiero, allora solo potremo dire di aver conquistato l'avvenire.

Gaetano Previati.

L'esempio più esauriente di quanto sopra ho detto è la pittura di Gaetano Previati che occupa tutta la sala R.

Il Previati è ferrarese di nascita, milanese d'adozione, e fece i suoi studi all'Accademia di Brera: egli non è l'ultimo venuto, nè un artista negativo, poichè ha dato prova di sapere fare e fare bene.

Disgraziatamente per lui e per l'arte si è lasciato trascinare da morbose cosidette novità e più di tutto dalle vuote chiacchiere del critico Vittorio Pica, a cui ingenuamente ha servito di sgabello per innalzarsi sugli altri a predicare insulse formule d'arte, buone per i gonzi e per i mediocri. E così nel nome di Previati il critico Pica si permette di stampare nel catalogo di questa bella roba:

" In queste tele, oltre l'ideazione suggestivamente visionaria, è da osservarsi la fattura speciale, che tanto contribuisce all'effetto totale di esse. Il Previati avendo studiato a lungo e con amore i vari complessi problemi tecnici dell'arte pittorica, è stato persuaso dalle sue ricerche teoretiche e dai suoi tentativi pratici a rinunciare ai comuni processi d'impasti e di velature per ricorrere al divisionismo in modo che oltre alla maggiore eccitazione della retina, raggiunta mercè la divisione dei colori, si ottenesse altresì con le lunghe e sottili strisce di pasta colorata, piegate tutte in un medesimo movimento ondulato, che la scena apparisse come veduta a distanza o fosse abbracciata nel suo complesso senza distinzioni di particolari. "

Il Previati usa invece una tecnica, creduta nuova, e che è la negazione della pittura come colore, oltre poi che la prospettiva, il disegno, l'aria e la luce vi mancano affatto. Se questo si chiama progresso ditelo voi: valeva la pena di *studiarle a lungo!*

Ma non è tutto qui: il Pica con la più grande e mirabile serietà del mondo seguita nel suo articolo reclame del catalogo a scodellare allegramente al pubblico di questi dogmi: che sarebbe un critico di vista corta colui che arricciasse il naso nel vedere i crani mal costruiti, i corpi contorti, insomma le deficienze e le irregolarità di disegno delle figure del Previati, che per dare alle figure un senso irreale e simbolico bisogna disegnarle male ed altri altissimi concetti e canoni d'arte che, per pietà vostra, o lettori, risparmio. Ah! quegli imbecilli di Botticelli, di Sanzio, del Veronese, del Correggio, di Giambellino e, per venire a noi, di Bouguereau, Alma Tadema e cento altri imbrattatele!

Perchè hanno essi empito l'Italia e il mondo di vergogne artistiche? Perchè non hanno trovato un Pica che loro spiegasse e insegnasse i misteri del divisionismo...

E così per imposizione di un Pica qualunque che alza la voce si è avuto il coraggio di uccidere moralmente un artista come il Previati, in altri tempi ed in altre opere rispettabile, facendogli esporre una serie di quadri che, nonostante le superfetazioni, le disquisizioni e speculazioni filosofiche dell'*Italico*, non possono chiamarsi pitture senza rinnegare sei secoli di storia, e una serie di disegni che il Previati stesso, se chiudesse per un momento le orecchie alle suggestioni di un Pica, si meraviglierebbe altamente di veder firmati col proprio nome.

Nel solo *Chiaro di luna* egli con una semplicità di mezzi mirabile arriva a trasfondere nell'osservatore il potente soffio di poesia che lo ha animato; nel cielo cupo e unicolore c'è l'immensità dello spazio e dell'aria, nell'indecisione della figura seduta su un terrazzo c'è il mistero della notte.

Lo stesso sentimento avrebbe animato un altro quadro, *Romeo e Giulietta*, ove pure sono effetti discretamente risolti, se non gli nuocesse quella pittura a brandelli, opaca, tisica, che va dalla *Maternità* alle *Farfalle*, e scende via via nel *Bambino che suona*, nella *Madonna dei Gigli*, nel *Cristo*, fino a diventare inverosimilmente ridicola.

Per una *Mostra ideale*, come a qualcuno è piaciuto chiamare l'Esposizione di Venezia, invero non c'è male!

Luigi Callari.

La peste bubbonica.

(S) **Madrid**, 30. — Dispacci ufficiali smentiscono l'esistenza della peste bubbonica ad Oporto.

Mercati italiani ed esteri

Grani

Le granaglie in genere sono fiacche e tendenti al ribasso. A Novara frumento da 27 a 28, segale da 16,50 a 17, meliga da 15,50 a 16, avena da 19 a 20,50.

A Lecco frumento nostrano da 27,50 a 28, granturco da 17,50 a 18, segale da 19 a 19,50, avena da 20 a 20,50 — A Pavia frumento nostrano da 27 a 28, segale da 18 a 18,50, avena da 18 a 19.

A Casalmaggiore frumento da 26 a 26,50, frumentone a 16,50 — A Pralboino frumento a 27, granturco da 15,50 a 15,75, avena da 17,75 a 18 — A Treviglio frumento a 26,75, granturco a 16,60, avena a 19,50 — A Genova grani teneri da 26 a 26,75, id. duri da 15,50 a 16, granoni da 10,75 a 12,50, avena da 19 a 19,25.

A Torino frumento da 26,25 a 27, frumentone da 16 a 18, avena da 19 a 20, segale da 19 a 19,25; a Padova frumento fino da 26 a 26,50, frumentone da 17,25 a 17,75, avena da 19 a 19,50. A Firenze frumento bianco da 28,75 a 29, frumentone a 16,50, avena da 20,50 a 21, segale da 20,50 a 21. A Fano frumento romano a L. 27,50, frumentone a L. 17; a Vicenza frumento da 26,50 a 27,50, granturco da 16.50 a 18, avena da 20 a 20,50, segale da 20,50 a 21. A Bologna frumento bolognese fino a 27, frumentone a 17; a Reggio Emilia frumento di prima qualità da 26,50 a 21,75, granturco da 17,50 a 18, avena da 20 a 21. A Foggia frumenti duri da 24 a 25; a Parigi frumenti per corr. a fr. 20, id. per prossimo a fr. 20,30, segale per corr. a fr. 15,50, id. avena a fr. 21.

Uova.

Mercati attivi, con prezzi in leggero sostegno. A Treviglio uova da L. 0.90 a 0.95 la dozzina — a Pralboino da 58 a 60 al mille — A Bra uova da 0.65 a 0.70 la dozzina — A Mondovì uova a 0.65 la dozzina — a Savigliano uova a 0,65 la dozzina — a Ivrea uova a 0.70 — a Piacenza uova da 6.25 a 7 al cento — a Marsiglia uova di Francia da fr. 60 a 65, id. d'Italia da fr. 60 a 62, id. di Costantinopoli da fr. 50 a 52, id. di Trebisonda da fr. 32 a 35, id. di Siria da fr. 25 a 30 al cento.

Carboni.

Mercati sostenuti — a Genova carbone Cardiff di prima qualità da L. 36 a 37, carbone New-Castle da 31 a 32, id. Scozia Best Hamilt Hell da 27 a 28, carbone Best Wishaw da 26 a 27, id. Best Fifeshire da 26.50 a 27 — Carboni da gas Newpelton Main di prima qualità da 28.50 a 29, Coke da 42 a 43, antracite grossa da 38 a 39, id. Cobles da 43 a 44 al quint.

Pollame.

Ancora in rialzo i polli, scarsi alla vendita: invariato, ma sostenuto, il resto del pollame.

A Brescia pollame al capo: polli da L. 1.20 a 1.80, galline da L. 1.40 a 1.80, piccioni da L. 0.60 a L. 0.70, tacchini da L. 1.30 a 1.40. A Cremona polli da L. 1.20 a 1.80 al capo. A Oleggio polli nostrani da L. 1.30 a 1.25, galline da L. 1.30 a 1.40, piccioni da 0.45 a 0.50.

Lane.

Ad Ancona lana Taganrog in balle da L. 210 a 220, id. Bosnia da L. 215 a 225, lana bigia da L. 175 a 185, id. Dalmazia da L. 215 a 225; lana di Trebisonda da L. 215 a 230 al quintale. A Sassari lana comune da L. 55 a 60 al quintale. A Foggia lana di 1ª condizione da L. 190 a 195, id di 2ª condizione da L. 170 a 180, lana di qualità comune a L. 148 al quintale. A Costantinopoli lana greggia da fr. 75 a 95, di cascami da fr. 40 a 55 i 100 chilogrammi.

Sete.

Durante l'ottava i nostri mercati furono febbrili; i diversi scacchi provati dal raccolto, i prezzi elevati pagati per i bozzoli (sino a 3.40) hanno dato luogo a preoccupazioni che alcuni trovano però premature, poichè si è imperfettamente edotti dell'importanza del *deficit*.

I mercati dell'estremo Oriento hanno immediatamente seguito questo movimento e le provenienze da codesti paesi non sono più offerte. Non bisogna dimenticare che non si è mai certi sull'esistenza reale in codesti paesi esotici, ove gli *stocks* variano d'importanza secondo i bisogni. In Francia i prezzi dei bozzoli rimasero fermi, con poche variazioni, tra i fr. 2,50 ai 2,75.

Greggie — Italia 11|13 1 fr. 40 — Piemonte 9|11 extra fr. 46 a 47 — Siria 9|11 1 fr. 11 a 43 — Brussa 11|13 extra fr. 43 14|16 1 fr. 39 a 40 — Cevennes 10|12 extra fr. 46 a 47 — China fil. 9|11 2 fr. 42,50 a 43, tsatlées 5 best fr. 25 a 25,75 — Canton fil. 11|13 extra fr. 36 1 fr. 35 — Giappone fil. 9|11 1 1|2 fr. 43.

Trame — Francia 20|24 2 fr. 47 — Italia 21|26 1 fr. 47 — China giri contati 36|40 1 fr. 41 — Canton fil. 22|24 1 fr. 40 — Giappone fil. 20|22 1 fr. 47 a 48.

Organzini. — Francia 18|20 1 fr. 49, 22|24 *extra* fr. 51 a 52; Piemonte 22|26 1 fr. 47 a 48; Italia 18|20 1 fr. 49; Siria 19|21 1 fr. 46, a 48; China fil. 20|22 1 fr. 49; Canton, fil. 20|22 1 fr. 42; Giappone fil. 20|22 1 fr. 48 a 49.

Cotoni.

L'andamento del mercato cotoniero di New York durante la settimana fu piuttosto incerto; prevalse tuttavia la tendenza alla sostenutezza, ed in chiusura, fatto il confronto coi corsi della precedente, risulta un divario di 17 a 20 punti di rialzo per giugno-agosto e di 23 a 25 per settembre-marzo.

A Liverpool gli americani aumentarono di 3|32d., gli egiziani di 1|8 (*ferie Brown*) ed i broach di 1|16d.

Prezzi correnti: a New-York cotone Middling Upland pronto a cent. 8 5|8 per libbra; a Liverpool cotone Middling Americano a cent. 4 3|4 e Good Oomraw a cent. 9 1|2 per libbra. A Nuova Orleans cotone a cent. 8 3|16.

Prodotti chimici.

Soda cristalli L. 9.90 — Sali di Soda alkali 1.a qualità 30° 10.70, 48° 16.80, 50° 17,20, 52° 17.50 — Ash 2.a qualità 48° 15.40, 50° 15.90, 52° 16.50 — Bicarbonato di Soda in barili kg. 50 20.15. — Carbonato di Soda ammoniacale 58° in fusti a 14.45. Cloruro di calce in fusti legno dolce k. 250|300 17.85, id. duro 350|400 18.60, 500|600 18.90, 150|200 19.45 — Clorato di potassa in barili k. 50. 107. — id. k. 100. 101. — Solfato di rame 1.a qu. per cens. 60 — id. di ferro 6.90 — Sale ammoniaca 1.a qualità 108.—, 2.a a 100.—. Carbonato d'ammoniaca 95.25 Minio L B e C 46.25. Prussiato di potassa giallo 196. — Bicromato di Potassa 99.50, id. di soda 69.50, Soda Caustica 70° bianca 27.25, 60° id. 25.—, 60° crema —.—. Allume di Rocca 12.95. Arsenico bianco in polvere 67.—. Silicato di Soda 140° T 12.90, 75° 10.40. Potassa caustica Montreal 71.50 Magnesia calcinata Pattinson in flacon 1 libb. inglese 1.44, in latte id. 1.25; il tutto di 100 chilog. cif bordo Genova.

Il caldo a Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 15,30. — Il caldo a Parigi è enorme. Si hanno 33 gradi all'ombra.

La posta per l'Africa Orientale.

(S) **Lisbona**, 28. — Il piroscafo germanico *Bundesrath* della *Deutscher Ost Africa Linie*, è partito per Napoli, donde ripartirà il 5 luglio per la costa dell'Africa del Sud, colla posta italo-germanica.

Teatri ed Arte

Drammatica — Gli editori S. Lattes e C° di Torino hanno pubblicato in una buona edizione il dramma di Amelia Rosselli: *Anima*.

— La *Nuova Antologia* ha pubblicato il dramma di A. Cehon, *Tre sorelle*, tradotto da Olga Pages.

Lirica. — Al Covent Garden è stata data l'opera *Tristano e Isotta* di Wagner col tenore Firschammer e la signorina Ternina nelle due parti principali.

Il primo, che esordiva a Londra è ritenuto in Germania come il migliore interprete della parte di Tristano e la seconda non ha rivali in quella di Isotta.

E il successo è stato perfettamente conforme alla grande aspettativa.

I due artisti sono stati vivamente applauditi, specialmente nei duetti d'amore.

— La signorina Dereims, figlia del celebre tenore, ha esordito con eccellente successo all'Opera di Parigi nella parte di Margherita negli *Ugonotti*.

— All'Opera Comique di Parigi è stata data l'ultima del *Falstaff* seguita dall'*Omaggio a Verdi*, recitato dalla signora Segond-Weber della Comèdie Française.

Coreografia. — Dicemmo già che il 25 agosto all'Arena di Béziers verrà data la prima rappresentazione di un nuovo ballo pantomima in un atto, intitolato: *Bacco mistificato*.

Il libretto è del signor Sylva Sicard, sindaco di Béziers e la musica sarà scritta dal maestro Max d'Ollone, invece che da Saint-Saëns, il quale però dirigerà la rappresentazione.

Ecco ora un sunto del libretto:

La pantomima comprende tre personaggi: Egle, Bacco e Sileno, poi ninfe, baccanti, naiadi fauni ecc. La scena si svolge in un paesaggio soleggiato sparso di pampani e di grappoli.

La scena comincia coll'arrivo di schiavi che posano in terra otri e anfore. Appare Sileno montato sopra un asino. Egli ha preceduto Bacco, al quale deve insegnare l'arte di premere i grappoli per fare il vino.

Egli vi si esercita intanto e vuota diverse coppe; ma presto la sua testa si fa pesante ed egli cade a piedi di un albero e si addormenta.

Egle, la più bella delle naiadi, arriva e chiama le compagne che, con dei ramoscelli, si mettono a stuzzicare Sileno.

Esse ballano. Sileno si sveglia, ma cerca invano di alzarsi. Egle fa tagliare e portar via i grappoli; essa offre una coppa piena a Sileno, che la beve, trova la ninfa graziosa e vuole acchiapparla.

Egle gli imbratta il viso con delle more e lo conduce ballando a piè dell'albero dove egli cade ubbriaco fradicio. Il rumore degli istrumenti annunzia l'arrivo di Bacco.

Il corteo si avanza; poi appare Bacco portato sopra una lettiga. Sileno si rialza titubante e vuol condurre lo scolaro presso le vigne, ma i grappoli sono scomparsi!

Bacco va in furia e abbandona il maestro ai Coribanti. Occorrono tutto il fascino e tutta la grazia di Egle, che fa riportare i grappoli, per disarmare Bacco, il quale, soggiogato, l'abbraccia e vuota la coppa che gli tende il suo precettore.

E il ballo finisce in una apoteosi.

La ballerina Lina Fontana farà la parte di Egle. Lo scenario sarà dipinto da Jambon decoratore dell'Opéra.

Varie. — Il monumento a Liszt a Weimar sarà inaugurato l'anno venturo. Si faranno grandi feste e si eseguirà l'oratorio *Santa Elisabetta*, uno dei capolavori del grande maestro.

Sports

Alla Società ginnastica « Roma ». — Ieri ebbe luogo alla Società ginnastica « Roma » il consueto saggio ginnastico annuale. Uno scelto pubblico, fra il quale varii generali e ufficiali superiori, assisteva alla simpatica festa. Il generale Duce, presidente della Società, faceva, come sempre, in modo squisito gli onori di casa: delle patronesse erano presenti le signore Panizzardi Irene — Fucci Eufrosina — Saporito baronessa Francesca — Seismit donna Elisa — Voltura Giovannina — Roselli Elena — Cortese Giulia — Sacchi Virginia ed altre, le quali consegnarono ai premiati le medaglie assegnate alla Squadra vincitrice del Concorso di Bologna, che fu classificata 3.a con punti 137 su 140, seguendo per un punto solo la « Cristoforo Colombo » e l'« Andrea Doria » di Genova, forti di ben 32 ginnasti ciascuna, mentre la « Roma » concorse con 8 solamente.

Il saggio riuscì come sempre assai interessante e gli svariati esercizi, sotto la direzione del valente e simpatico maestro Tifi, riscossero frequenti applausi per la loro novità e la precisione colla quale furono eseguite dal numeroso stuolo degli allievi.

Rallegramenti vivissimi si ebbero da tutti il generale Duce ed i maestri.

Gita automobilistica Parigi-Berlino.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 15,30. — Il *Matin*, il *Journal* e il *Figaro* ricevono dispacci da Berlino pieni di entusiasmo pel ricevimento che i tedeschi fecero ai francesi. I tedeschi gridavano " Viva la Francia! " a pieni polmoni.

La *Marsigliese* si voleva far ripetere.

Altri giornali invece dicono che l'accoglienza fu piuttosto fredda, sebbene le strade per le quali dovevano passare gli automobili fossero gremite di folla.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 1 Luglio 1901 - S. Domiziano.

Leva il sole alle ore 4 39 m. — Tramonta alle 7 47 s.

Leva la luna alle ore 7.19 s. — Tramonta alle 4.11 m.

L'Ave Maria suona alle 8 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

30 giugno ore 12.

Europa: pressione alta di 768 in Danimarca; bassa di 758 a Costantinopoli.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso fino a 1 mm. in Piemonte e Lombardia; temperatura quasi ovunque aumentata.

Stamane: cielo vario in val Padana, sereno altrove; venti settentrionali forti sulla penisola Salentina, deboli altrove.

Barometro: massimo a 765 sul Veneto; minimo a 763 sul Canal d'Otranto.

Probabilità: venti settentrionali moderati sul basso Adriatico, deboli altrove; cielo vario sull'alta Italia, ancora sereno altrove.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Luglio.

Dal 1. all'8. Plenilunio. Calori forti in tutto il Mezzogiorno dell'Europa. Uragani sparsi. Brezze sui golfi di Genova, del Lion e di Guascogna.

Navigazione facile.

Dall'8 al 15. Ultimo quarto di luna. Periodo assai bello per il sud, il sud-est e il sud-ovest della Francia. Uragani nel centro e all'est. Caldo pesante.

Dal 15 al 23. Novilunio. Continuazione del bel periodo precedente turbato però da qualche uragano che renderà l'atmosfera pesante essendo l'aria satura di elettricità.

Vento sull'Atlantico e sul Mediterraneo. Golfi di Genova, di Guascogna, del Lion e di Taranto più burrascosi del consueto in questa epoca dell'anno.

Stagione dei bagni di mare contrariata da queste intemperie.

Dal 23 al 30. Primo quarto di luna. Calori soffocanti in questo periodo. Uragani sparsi in Francia e nell'Europa centrale e meridionale.

Insolazioni da temersi su tutte le spiaggie specialmente su quelle del Golfo di Biscaglia, del Mediterraneo e dell'Adriatico. Aria malsana.

Carattere del mese: abbastanza bello malgrado la frequenza degli uragani. Calori eccessivi in tutto il mezzogiorno e siccità. Affluenza di bagnanti nelle stazioni balneari.

Sciarada.

C'è più d'un *primo* a Napoli
Lo sa chi è stato lì.
Si fan coll'*altro* pècheri
A Praga tuttodì.
Chiavenna accolse misero
L'*intier* che vi morì.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Chi non ha testa abbia gambe.

La famiglia del compianto **Cav. Prof. Raffaele Francisi** ringrazia commossa tutti coloro che, associandosi al suo lutto, vollero rendere un tributo di affetto alla memoria del caro estinto.

Monte di Pietà.

Martedì 2 luglio 1901 - **4.ª** *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 3 dicembre 1900 fino alla polizza **302740**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 12 dicembre 1900 fino alla polizza **310300**.

La **3.ª** *Custodia vende:*

Nella Sala situata in Piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 10 dicembre 1900 fino alla polizza **126760**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 1 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1[illegible] - Per gli uffici di Redazione N. 1231.

Dalla Provincia Romana

Tivoli, 30. — (*Quinci*). Questa mattina, per l'arrivo del plotone armato, che doveva prendere parte alla gara provinciale del tiro a segno, la città era imbandierata e festante. Il plotone era comandato dal colonnello Castellani, direttore del tiro a segno di Roma, e fu festeggiatissimo. A mezzogiorno vi fu banchetto alla trattoria Scipioni e tra gli applausi parlò il sindaco cav. Mastrangeli, evocando le glorie patrie e inneggiando all'istituzione del tiro a segno. Il comm. Coccanari, ispettore degli scavi e monumenti, in compagnia del prof. Nispi-Landi, accompagnò i gitanti nella visita alla *Mensa ponderaria* testè scoperta. Il cav. Scipioni, a nome della Società del tiro a segno, pronunziava un vibrato discorso, ringraziando gli intervenuti ed augurando [illegible] d'onore nella prossima gara nazionale di Roma.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 32.5 — Minimo 18.1

Quirinale. — Sono stati ricevuti da S. M. il Re in forma solenne l'ambasciatore di Spagna, signor Del Mazo, ed il ministro di Serbia.

I diplomatici furono condotti al Quirinale con carrozze di Corte e accompagnati da un cerimoniere.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in udienza la presidenza del Circolo di S. Pietro e varie persone straniere di passaggio in Roma.

— Il *Ricreatorio Popolare Romano*, sabato, in occasione della festa di S. Pietro, si è recato militarmente alla Basilica per visitare il S. Apostolo protettore di Roma. Prima di tornare alla sua sede ha voluto rendere gli omaggi all'Em. Card. Vicario per il suo onomastico. Entrato nel cortile del palazzo, la fanfara ha eseguito allegre marcie e Sua Eminenza si è compiaciuta ricevere una Commissione del medesimo mostrandosi commossa alle manifestazioni spontanee di quei giovinetti figli del popolo, i quali hanno infine applaudito al Cardinale, che dalla finestra ha benedetto le squadre che rendevano il saluto militare.

La lega cattolica del lavoro. — Alle 5 1|2 di ieri, nel teatro della Società operaia cattolica tiberina, in via S. Dorotea, si tenne l'annunziata adunanza, promossa dal Comitato diocesano e dal gruppo democratico cristiano per l'inaugurazione della lega cattolica del lavoro.

I soci delle varie Associazioni cattoliche romane avevano cominciato a radunarsi sino dalle 4 sotto il pergolato del piccolo giardino annesso al teatro, dove uno strillone attendeva alla vendita del *Domani* e alla distribuzione di una lettera-enciclica papale sulla democrazia cristiana.

Nella sala attigua alcuni giovani volonterosi sono addetti a ricevere le iscrizioni alla nuova lega, ma le loro occupazioni sembrano molto limitate, stante lo scarso numero degli operai intervenuti.

Alle 6 tutti i posti del teatro restano occupati.

Si calcola che sieno presenti circa 500 persone.

Notiamo parecchi consiglieri clericali, molti impiegati, alcuni studenti universitari, un paio di modeste signore, vari sacerdoti e qualche socialista dall'aria annoiata.

Sul proscenio, intorno al banco della presidenza, sul quale spicca un grande Crocefisso in legno dorato, sono riuniti i membri del Consiglio direttivo della Società tiberina, da un lato siede il giovane Don Romolo Murri, l'oratore designato per la circostanza.

Aperta l'adunanza con preci religiose, prende la parola il presidente, prof. Persichetti, il quale spiega brevemente l'indole e gli scopi della Lega cattolica del lavoro, ricordando le proposte del Pontefice per la costituzione di essa.

Dopo di lui parla fra la generale attenzione Don Romolo Murri, un giovane prete dall'anima di energico propagandista. Egli esordisce dicendo che la lega cattolica assicurerà il lavoro ai soci operai. Tratta quindi della crisi sociale e del dovere dei cattolici d'interessarsene.

Critica le organizzazioni liberali, rileva il disordine della famiglia, e parlando del lavoro dice che si deve dare una rappresentanza legale ai diritti dell'operaio.

Spiega quindi il compito delle associazioni professionali e fissa le condizioni della loro esistenza. E' necessario — egli dice — provvedere innanzi tutto all'ordinamento della classe, poi tutelare l'operaio di fronte al capitalista ed infine promuoverne il miglioramento economico, intellettuale e morale.

E qui prende occasione per fare una critica severa della Camera del lavoro dei socialisti, ricordando ciò che asseriva l'*Avanti* sulla neutralità della medesima. Non si deve credere a questa neutralità, e se anche fosse vero ciò che ha scritto il giornale socialista, il cattolico non può accontentarsi. Troppo grave è il compito della Camera del lavoro perchè si possa affidare a gente senza fede.

L'oratore termina raccomandando l'organizzazione dei cattolici di fronte al movimento socialista, il cui trionfo — dice — segnerà il caos e la rivoluzione.

Il discorso del sacerdote Murri è coronato da vivissimi applausi.

Parlarono in ultimo il conte Soderini sulla democrazia cristiana e l'operaio Farcini sulla costituzione della Lega.

Alle 8 l'adunanza si scioglieva senza incidenti.

Al Pantheon. — Ieri mattina il dottor Soffiantini, direttore dell'istituto sanitario *Umberto I* di Milano, e una Commissione composta dei signori cav. Cazzola, colonnello medico Franchini, prof. La Torre e prof. Schivardi deposero una corona di bronzo sulla tomba di Umberto.

Furono ricevuti dal sen. Massarucci.

Arrivi e partenze. — Sono partiti, per Napoli l'on. Serra, sottosegretario alla marina, e per Pistoia il ministro del Brasile.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si aduna in seduta pubblica. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Vendita a trattativa privata alla signora Isabella Sarazzani in Galli di un'area nel quartiere dell'Oca.

Restituzione all'impresa Allegri-Lazzeri e C. della cauzione depositata per l'eseguimento del ponte Cavour.

Rinunzia alla condizione di simmetria nelle fabbriche da sorgere in alcuni lotti nel quartiere dell'Oca.

Modificazione di alcuni patti relativi alla sistemazione delle strade del quartiere a sinistra della via Nomentana, espressi nella convenzione del 29 dicembre 1895 fra il Comune e la Banca d'Italia in rappresentanza della Banca Tiberina.

Proposta del signor consigliere Iacovacci perchè siano banditi pubblici concorsi per i lavori edilizi che assumono carattere artistico.

Autorizzazione di spesa per l'invio di una rappresentanza dei vigili all'Esposizione di Berlino.

Telegrafo Centrale — Col 1° luglio, il cav. Marchi, direttore del nostro ufficio telegrafico Centrale, è trasferito, a sua domanda, aiuto ispettore di Sezione a Firenze. A sostituirlo, quale direttore principale dell'ufficio di Roma, è stato promosso il cav. Giuseppe Angelini, direttore tecnico.

La scelta non poteva essere migliore essendo il cav. Angelini uno dei più intelligenti e attivi funzionari, e nel personale la nuova destinazione del cav. Marchi è meno sentita, appunto perchè il cav. Angelini gode anch'egli fama di saper accoppiare alle esigenze del servizio, tanto importante per la capitale del Regno, la massima equanimità.

Festa ginnastica. — Come annunziammo, ieri nel pomeriggio ebbe luogo la solenne inaugurazione della palestra ginnastica Umberto I.

Fra le autorità intervenute notammo il comm. Pavia, rappresentante il sotto-segretario di Stato on. Cortese, il comm. Bacci, l'ass. Cruciani-Alibrandi per il sindaco, il comm. Ballori, il sen. Todaro, il comm. Valeri, il colonn. Duce, il cav. Zeno, l'avv. Angelini e numerosissimi invitati, fra i quali molte eleganti signore.

Il ministro Nasi scusò la sua assenza con un gentile telegramma.

Presero parte alla geniale festa ginnastica i Ricreatori Natale del Grande e popolare di Trastevere; gli alunni delle scuole elementari C. Ausoni, G. Lanza, A. Rosmini e B. Ricasoli, che furono applauditissimi nelle gare speciali di salto e di corsa veloce.

Nel salto con l'asta, nel tiro del giavellotto, fu applaudita vivamente la squadra della Società "Roma" diretta dal prof. Tiff, ammirati i soci Mevi e Palazzini nella lotta greco-romana, e la Società podistica "Lazio" nella corsa veloce.

La fanfara della cavalleria, gentilmente concessa, rallegrò la riuscitissima festa.

Alla stazione di Termini. — Il *Bollettino delle Finanze Ferrovie e Industrie* informa che con recente D. M. il R. Ispettorato ha approvato la proposta della Adriatica pei lavori di rafforzamento degli appoggi delle travi in ferro che sostengono i tramezzi di alcuni locali dell'ufficio Movimento per lire 2980.

Mercato dei bozzoli del 20 giugno. — Razze incrociate a bozzolo giallo. Venduti chilogrammi 625. Prezzo per chilogramma L. 3,125 Importo delle vendite L. 1953.48.

Il Comizio di ieri. — Alle 16 e mezzo di ieri, in via dei Gracchi, in uno dei tanti riquadri abbandonati di quel quartiere circondato da un muro di cinta, si tenne l'annunziato Comizio di protesta contro i fatti del Ferrarese, promosso dai partiti popolari.

Nel fondo del riquadro, addossato ad una fabbrica, era stato eretto il palco per gli oratori, coperto di panno rosso. Un labaro rosso elevavasi da un lato del palco, sul quale notavansi una diecina di bandiere rosse velate a lutto e un'asta di bandiera con velo nero.

Alle 17, accolto da applausi, giunse l'on. Costa, e, tanto per salutarlo in forma diremo così ufficiale, all'asta senza bandiera legavasi un drappo nero con guarnizioni rosse — vessillo degli anarchici.

Grandi applausi da ogni parte e grida: *Viva i martiri di Ferrara! Viva il socialismo!*

Intanto ondeggia al vento la bandiera rossa del Partito socialista italiano con la scritta: "Proletari di tutti i paesi unitevi!"

E arriva finalmente l'on. Ferri. Nella folla si applaude con insistenza, e il deputato di Ravenna passa tra due ale di popolo a capo scoperto... grattandosi il medesimo, come la buon'anima di Chiappini quando pensava a Carlo X.

Alle 17 1|2 tutti gli oratori prescelti sono al loro posto e *un tale* rende conto agli intervenuti che dopo mille difficoltà essendosi ottenuto il permesso dal governo per tenere il Comizio, la Commissione aveva scelto a parlare oratori di tutte le *degradazioni* politiche (testuale) perchè il voto di protesta contro l'*assassinio* potesse riuscire solenne.

Grida indiavolate di *Evviva i martiri di Ferrara! Abbasso l'esercito!*

Parla Caramitti, repubblicano. Dice che accettò di parlare perchè ritenne che sarebbe riuscita gradita la voce di un lavoratore, dettata dal cuore, di chi si onora di appartenere con fede a quel partito repubblicano... (*Grida di evviva la Repubblica sociale*) che da tanto sui nervi ai governanti al punto da non permetterne il nome sui manifesti. Rifà a modo suo — s'intende — la storia degli scioperi del ferrarese scagliandosi contro la Banca di Torino e contro gli operai piemontesi..

— Abbasso gli sfruttatori — gridano alcuni.

— Abbasso gli operai piemontesi — urlano altri.

— No! — interrompe l'on. Costa — Abbasso coloro che l'hanno ingannati!

E Caramitti continua facendo un quadro patetico della situazione al punto di ricordare perfino i bambini lattanti per concludere che il De Benedetti ordinò il fuoco quando un modesto operaio si avanzò tranquillamente verso di lui per domandar la parola.... come i socialisti alla Camera.

— Abbasso il *puzz*... strillano alcuni.

Ed egli — continua Caramitti — non esitò di abbassare le canne dei fucili dei suoi soldati e di impugnare la rivoltella per colpire i fratelli!...

Alla scarica tutti fuggirono! Solo rimase un bambino che levando sdegnoso il pugno contro il fratricida pareva giurasse di vendicare sua madre!

La tirata patetica fa effetto e da ogni parte si grida:

— *Abbasso la belva! Abbasso il carnefice militare!*

E proseguendo conclude. I signori latifondisti hanno ora soltanto accettato le pretese degli operai perchè vollero che prima fossero consacrate dal sangue. E quel sangue germoglierà e ci renderà più forti per le battaglie future. La classe borghese teme il risveglio del proletariato e contro di esso prova gli stessi fucili che già adoperò contro Garibaldi ad Aspromonte! (*Applausi*).

E dopo aver dato lettura di un telegramma di Barzilai che saluta la marcia serrata e tranquilla (?) dei lavoratori verso la conquista dei loro diritti civili termina ricordando la commemorazione della Repubblica Romana in Campidoglio.

— Là — grida — s'inneggiava al passato per un possibile avvenire: e oggi protestando contro l'uccisione dei fratelli rinnoviamo fiduciosi l'augurio di un prossimo avvento del governo del popolo! (*Applausi*).

Segue Ceccarelli, anarchico-socialista. E' rauco.

Nonostante le garanzie statutarie e le promesse ministeriali — dice — oggi assistiamo a fatti dolorosi di sangue e di morti, che nulla hanno da invidiare ai governi del Papa e dei Borboni. In questa Italia l'operaio non può reclamare i suoi diritti senza che l'opera sua sia illuminata dalla luce sinistra delle baionette.

A Berra si fece fuoco contro lavoratori che chiedevano pane, mentre a Roma si permetteva ai figli della borghesia di devastare impunemente il tempio della scienza (*Applausi*). Crispi o Giolitti, Pelloux o Zanardelli non sono però i responsabili di tale ingiustizia. Noi non potremo ottenere la giustizia sociale finchè non avremo combattuta l'ultima battaglia del socialismo, rinnovando gli uomini e le coscienze.

Noi qui non dobbiamo far altro che avvertire il Governo di non scherzare con le baionette perchè le sue vittorie sono le vittorie di Pirro. La battaglia per la libertà è oggi impegnata e noi vinceremo se sapremo combattere (*Applausi*).

E' la volta del prof. Soldi. La libertà — esclama — disse un conservatore, è come il vino generoso che ubriaca facilmente chi non è abituato a berlo. Purtroppo però, chi beve di cotesto vino sono le autorità, e quindi sono esse che si ubriacano facilmente. Le autorità sono giunte ad impedirci la pubblicazione del manifesto del Comizio e ad impedirci altresì di pubblicarlo... in bianco con la parola "soppressa per volere delle autorità". Oh altro che vino generoso!

Una voce: Ci vuole la benzina!

L'autorità non ci consentì la parola repubblica.

Grida di: Viva la Repubblica!

E volle sostituirla con dei puntini...

Tutto ciò non è serio e dimostra questo soltanto: che la Monarchia non è amata da tutti, che essa ha paura perfino dei nomi. Figuriamoci dei fatti!

La libertà — continua — viene dalla organizzazione, la quale potrà ricacciare in gola le ingiuriose parole di un ministro della guerra!

— Mascalzone! — si grida da ogni parte.

Questo fatto ci deve richiamare alla coscienza dei nostri doveri e persuaderci che noi saremo veramente liberi quando il governo non potrà più disporre del militarismo. (*Applausi*). A questo mostro è obbligo nostro di strappare i denti. (*Unanimi applausi*).

Segue l'avv. Pagliaro che fa un discorso da padre nobile. Dice che si deve piangere sulla tomba dei morti per pensare ai vivi e che la libertà conquistata dal popolo non si può affidare alle baionette. E via via!

Conclude constatando che i fatti deplorati segnano un punto importante: che se si uccidono gli uomini non si uccidono le idee e che per far sparare i soldati contro il popolo si dovettero abbassare i loro fucili che guardavano al cielo. Gli ordini dei Lionello, che passano le notti fra le carezze delle loro dame, e quelli dei loro superiori non sono più ascoltati! (*Applausi*).

E parla finalmente l'on. Ferri, salutato naturalmente da applausi.

— La ragione per cui oggi siamo raccolti in questo luogo — dice — è mossa da un sentimento di dolore per i martiri del lavoro che lasciarono la vita sui campi dai quali altri traggono privilegio e ricchezza.

— *Abbasso gli sfruttatori!*

— Nell'animo nostro non deve albergare alcun proposito di vendetta: noi dobbiamo avere il coraggio morale di far tacere questo sentimento per indicare al popolo i mezzi civili per ottenere la rivendicazione dei nostri diritti. Per evitare il ripetersi di questi fatti non c'è che la forza rivoluzionaria non quella che si limita ad invocare la carabina: ma quella che dà la coscienza del proletariato.

Questa forza renderà inutile qualunque comando fratricida dei deturpatori della caserma. (*Applausi*).

Che in ogni parte d'Italia la coscienza socialista si venga formando e noi avremo conseguito la vittoria.

Questa educazione ognuno deve proporsi come compito della sua vita. Questo Comizio non deve significare una commemorazione: ma indicare la strada per l'avvenire. Oggi noi non dobbiamo sentire altro fremito che quello che animò Ferruccio Fasetti quando affrontava le fucilate al grido di: *Viva il socialismo!* (*Grida ed applausi infiniti*).

E dopo brevi parole degli on. Costa e Ciccotti che protestarono contro l'attuale ordine sociale, il Comizio si scioglie coll'approvazione di un ordine del giorno col quale si invita la Commissione ad organizzare in tutta Italia un'agitazione di protesta.

Alle 8 la folla è ancora adunata nei dintorni.

Banchetto sociale. — Ieri, nell'amena villa Ciampi, si unirono a banchetto i soci della fratellanza fra Pesaresi e Urbinati, al quale intervennero anche i presidenti delle Società consorelle. Il banchetto, d'oltre cento coperti, riuscì geniale e vivacissimo, anche per l'eletto brio degli intervenuti, tra cui il capitano Crescentino Tosi. Erano presenti anche molte eleganti signore e signorine.

All'arrosto parlarono il ragioniere Pietro Guerrieri, l'on. Monti Guarnieri, l'avv. Baldoni, l'ingegnere Crappi, l'avv. Leti, il prof. Marchetti, il socio Bedini. Il ragioniere Guerrieri ringraziò gli intervenuti e salutò con belle parole i rappresentanti della stampa. Così vivamente applaudito fu l'on. Monti Guarneri quando accennò alla costituzione della lega fra i Piceni.

Finito il banchetto, ebbe luogo l'estrazione di una lotteria a premi, taluni dei quali proprio notevoli; e — dono gradito — Antonio Occhiolini fece servire il suo squisito *Elixir Roma*. La festa si protrasse fino a sera tarda.

Mandarono cortesi adesioni l'on. Mariotti, l'on. Zannoni ed Ernesto Nathan.

Cassa nazionale di previdenza. — Per il fausto evento della nascita della Principessa Jolanda il signor Giov. Batt. Campitelli di Foligno, ha iscritto tutti i suoi operai alla Cassa nazionale di previdenza. L'atto filantropico è degno di essere segnalato.

Le regate del Club del Tevere. — Nel dare il resoconto dei risultati cademmo in qualche inesattezza; rettifichiamo:

1.a gara. — Jole a due vogatori e timoniere: 1.o rosso, 2.o verde, 3.o bianco.

2.a Gara — Barchetti dei Pontieri: 1.o verde - Caporal maggiore Bonelli — 2.o bianco - Furiere Butteri — 3.o rosso - Sergente Zanotti.

3.a gara — Canoe a 4 vogatori e timoniere: 1.o verde, 2.o rosso.

4.a gara — Schiff: 1.o Narducci, 2.o e 3.o non piazzati.

5.a gara — Barconi del Genio a 10 vogatori: 1.o bianco - Sergente Tommasi — 2.o verde - Furiere Butteri — 3.o rosso - Sergente Tommasi.

La dimostrazione di iersera. — In piazza Colonna, ieri sera, suonava il concerto del 64° fanteria. Verso le 22, un gruppo di giovani socialisti, capitanati dal noto Mongini, si diede ad emettere grida sediziose. *Viva il socialismo! — Abbasso il militarismo! - Viva i martiri di Berra Copparese.*

Il Commissario di P. S., cav. Rinaldi, cercò di far allontanare i dimostranti, ma inutilmente. Gli ardenti apostoli delle dottrine di Marx continuarono a schiamazzare, spingendosi nel centro della piazza. Già alcuni degli spettatori, indignati dal loro contegno, stavano per reagire quando il Commissario intervenne e sciolse i dimostranti arrestandone cinque, i più turbolenti. Costoro, identificati per Ottaviani Arturo, di anni 25, parrucchiere, Tuzzi Giulio, di anni 25, romano, spedizioniere, ambedue pregiudicati. Gierosi Luigi, di anni 25, romano, tappezziere, Santini Orazio, da Albano, parrucchiere e Chiaro Virginio, di anni 17, parrucchiere, saranno oggi tradotti alla Pretura urbana.

Oggetti rinvenuti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 23 al 29 giugno 1901:

Un libretto della Cassa Nazionale di pensione a nome di Vanchirotti Giuseppe — Un paio di occhiali legati in acciaio — Una tavoletta da carretto portante il N. 6025 — Due astucci di cartone con entro tre fotografie del Pontefice — Un ombrellino da sole — Una borsa di raso nero con entro un portamonete contenente L. 4,40 — Un carrettino a mano ed un chiusino di travertino — Una chiave a due mappe — Una chiavetta maschia — Un orecchino di metallo giallo — Una borsa di raso nero con entro un portamonete contenente L. 8,70 — Una coperta di peluche — Una borsa di raso nero con entro due chiavi ed un fazzoletto — Due chiavette unite da un anello — Sei chiavette unite da un anello — Un portamonete contenente L. 8,60 — Due polizze del Monte di Pietà — Otto chiavi unite da un anello — Una chiave automatica — Una polizza di pegno (Agenzia via Parione) — Un portamonete con N. 5 polizze del Monte di Pietà — Una bicicletta di ferro — Una catena nichelata.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 29 giugno 1901.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morti U.	Usciti Morti D.	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	639	182	821	17		17	39	10	3		52	614	172	786
S. Antonio	131	262	393	1	1	2	4	4			8	131	259	390
S. Gallo	147	—	147	—			1	—			1	146	—	146
S. Giovanni	—	469	469		22	22		41			41	—	450	450
S. Giacomo	165	102	267	9	1	10	10	3			13	164	100	264
Consolaz.	75	28	103	1	3	4	2	1			3	74	30	104
S. Gallicano	100	143	243	1	2	3	1	3			4	100	142	242
	1260	1186	2446	29	29	58	57	32	3	1	93	1239	1143	2382

Annegato — Il ragazzo Cioppettini Alessandro di anni 13 nel prendere un bagno nel Tevere in vicinanza del vicolo della Testa a due chilometri da San Paolo, miseramente annegava.

E' morto alla Consolazione il contadino Tommasetti Romolo di anni 44 romano, che il 21 scorso giugno, nello scendere dal muraglione del Tevere, in via Salaria Nuova cadde sopra un mucchio di sassi, producendosi commozione addominale.

Grave ferimento. — Alle 22 di ieri sera, fu condotta a S. Spirito certa Nunzi Emilia maritata Manni, di anni 25, romana, abitante al vicolo della Padella n. 14, con due gravi ferite di coltello, alla schiena e all'inguine. I medici di guardia la ritennero in pericolo di vita.

Interrogata, la donna dichiarò di essere stata conciata a quel modo dal suo amante Appenni Caio, di anni 35, romano, abitante in via Paola n. 23, vigilato speciale, col quale aveva avuto, al vicolo del Malpasso, un fiero litigio per motivi di gelosia.

Il Commissariato di Ponte iniziò subito opportune indagini per rintracciare il feritore.

Disgrazie. — Il fornaio Marinangeli Pacifico di anni 21, da Gualdo (Macerata) abitante in via dei Fornari 101, ieri mattina in via Candia cadde da un carretto. Frattura del braccio sinistro.

— Ieri mattina, alle 11, nel cortile della propria abitazione, in via Borgo Pio 81, il bambino Bauloni Romeo, romano, arrampicatosi su di una inferriata, precipitò di sotto.

Venne subito ricoverato a S. Spirito, dove gli riscontrarono contusione all'occipite e commozione cerebrale.

— Il ragazzo Di Salvatori Garibaldi, di anni 9, romano, abitante in via della Scala, N. 63, ieri, alle 18, in località « Capanne di Carosi, » fuori porta Cavalleggieri, conduceva un cavallo per le briglie, che erasi attorcigliate alle mani. Improvvisamente il cavallo, imbizzarritosi, cercò darsi alla fuga. Il povero Di Salvatori fu trascinato per un buon tratto di strada, riportando gravi contusioni.

Arresti. — Il pizzicagnolo Arbinelli Giacomo, nel pomeriggio di ieri volle tenere aperta la sua bottega, in via Condotti, N. 57, malgrado l'ultimo deliberato della Società. Alcuni garzoni pizzicagnoli presero a strepitare innanzi al suo negozio. Accorsero le guardie ed arrestarono due degli schiamazzatori, Romani Luigi e Pastori Lelo.

Teatri di Roma

Costanzi — Alla sesta replica della *Samaritana* accorse iersera moltissimo pubblico che applaudì i bravi esecutori.

Tina di Lorenzo, meravigliosamente bella nelle vesti della Samaritana, fu molto festeggiata, specialmente nella grande scena dell'atto secondo.

Questa sera avrà luogo l'annunciata rappresentazione della commedia di G. Antona-Traversi: *La Scuola del marito*.

Questo lavoro, che già riportò tanto meritato successo l'anno scorso quando venne rappresentato per la prima volta, offre adesso una maggiore attrattiva, e cioè l'interpretazione che ne darà la compagnia Di Lorenzo-Andò.

Domani recita in onore del bravo artista brillante Armando Falconi colla commedia *Facciamo divorzio* e colla farsa *La consegna è di russare*

Quanto prima *L'Amica*, commedia in quattro atti di G. Antona Traversi nuova per Roma.

Nazionale. — L'impresa ci comunica che per improvvisa indisposizione della signorina Amat protagonista nell'opera *Giannina e Bernardone* di D. Cimarosa, la rappresentazione straordinaria che doveva aver luogo questa sera per il centenario della morte dell'illustre maestro è rimandata ad altro giorno della settimana da destinarsi.

I biglietti acquistati rimangono validi.

Quirino. — La drammatica compagnia di Federico Stella rappresenterà questa sera il dramma popolare *I vermi di Napoli*.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite di oggi:

Prima partita. — *Rossi*: Bessi, Nidiaci, Belloni — *Turchini*: Franchi, Carlini, Lazzeri.

Seconda partita. — *Rossi*: Jozzi, Carlini, Moggi — *Turchini*: Franceschini, Martini, Bilenchi.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *La scuola del marito*, ore 21.
Quirino — *I vermi di Napoli*, ore 21.
Sferisterio. — Giuoco del Pallone - ore 17.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

S. M. si trattenne a parlare con l'on. Zanardelli.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri è convocato per questa mattina alle 9 alla Consulta.

Pel resoconto della Camera.

L'on. Toaldi ci prega di una breve rettifica al resoconto parlamentare della seduta di sabato.

"Fu il deputato Leali, non io, ci scrive l'onor. Toaldi, che propose alla Camera di prendere le ferie.

"Io, anche a nome di altri colleghi, ringraziai il Presidente e mandai un ossequiente saluto al Re„.

Strascico della seduta di sabato.

Ieri era corsa voce che l'on. Ministro della guerra avesse incaricato i generali on. Pistoia e De Renzis di chiedere una soddisfazione all'on. Ferri per le ingiurie lanciategli nella seduta di sabato e che l'on. Ferri avesse rilasciata una dichiarazione scritta.

L'*Avanti* di ieri sera dà in proposito la versione seguente:

Ieri sera l'on. deputato Pistoia si è recato a casa dell'on. Ferri per parlargli amichevolmente delle parole da lui lanciate contro il ministro della guerra.

L'on. Ferri gli osservò scherzosamente che se fossero stati due gli inviati (con apparato di possibile duello) egli non li avrebbe ricevuti. Ma trattandosi di una richiesta amichevole non aveva difficoltà a dichiarargli che se, alla Camera, il presidente si fosse rivolto a lui, dopo le spiegazioni date dal ministro della guerra, egli si sarebbe associato alla dichiarazione dell'on. Bissolati, che disse le sue parole effetto soltanto della ritorsione contro le ingiurie scappate dalla bocca del ministro.

L'on. Pistoja, soddisfattissimo di questa risposta dell'on. Ferri, lo ha ringraziato e gli ha chiesto se avesse avuto difficoltà di metterla in iscritto, ciò che l'on. Ferri ha fatto, in una lettera diretta allo stesso on. Pistoja, in cui ripete di "associarsi, per le parole da lui lanciate contro il ministro, alla dichiarazione fatta dal collega Bissolati„.

Nei riguardi personali dell'on. ministro, egli solo può e dev'essere giudice della soluzione. Molti ritengono tuttavia che nell'interesse e per il prestigio dell'esercito sia mancata quella riparazione legittima e pronta che l'on. ministro doveva provocare dal presidente della Camera, e cioè che, dopo aver egli lealmente chiarito il significato della energica protesta per le calunnie contro il tenente De Benedetti, venissero ritirate pubblicamente, dinanzi all'assemblea, le ingiurie volgari lanciate contro di lui, rappresentante dell'esercito dinanzi al Parlamento.

L'on. Ministro della guerra conferì, alle 16 di ieri, coll'on. Presidente del Consiglio e, più tardi, fu ricevuto da S. M. il Re. Credesi che questi colloquii abbiano relazione coll'incidente, di cui sopra.

L'on. Tedesco ai suoi elettori.

A Sindaci del Collegio di Mirabella Eclano, che vivamente protestando contro l'atto arbitrario hanno confermato la fiducia degli elettori nell'on. Tedesco, questi ha risposto col seguente telegramma:

"Non curai minaccie, sprezzai pericoli, accolsi con animo sereno atto offensivo della libertà della tribuna per lamentare, pensando ai miei liberi elettori fieri della loro indipendenza. Meglio cadere che decadere„.

L'esercizio provvisorio.

Ieri mattina venne firmato dal Re il decreto che promulga la legge sull'esercizio provvisorio, a tutto luglio 1901, degli stati di previsione dell'entrata e della spesa, per l'esercizio finanziario 1901-902 non tradotti in legge; e siccome appunto ieri scadeva l'esercizio finanziario 1900-901 si pubblicò ieri sera appositamente la *Gazzetta Ufficiale* recante il decreto.

Commissione del fondo per l'emigrazione.

A comporre la Commissione permanente di vigilanza sul fondo per l'emigrazione, il Senato ha eletto gli on. Accinni, Adamoli e Cavasola, e la Camera gli on. Luzzatti, Morandi e Pantano.

Presidenza del Consiglio.

Ieri sera vi fu alla Consulta l'annunziato banchetto offerto dall'on. Zanardelli ai deputati che approvarono la sua politica interna li 11 dicembre 1878. Assistevano gli on. Baccelli Guido, Lazzaro, Marcora, Meardi, Ronchetti, Gorio, Compans, Cocco-Ortu, Basetti, Cerulli. Scusarono la loro assenza gli on. Tecchio e Bovio, ed assisteva anche il comm. Ciuffelli che era segretario dell'on. Zanardelli al 1878.

Elezioni politiche.

Collegio di Massa Carrara. — Votazione di ballottaggio. — Risultato definitivo — De Felice Giuffrida ebbe voti 3491 e Binelli ne ebbe 2671.

Min. d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Viaggio commerciale.

Il nostro addetto commerciale a Costantinopoli, sig. Mellia, avendo conferito con gli industriali dell'Italia meridionale e delle isole, dando loro i maggiori schiarimenti pel nostro commercio in Turchia e Levante, è partito l'altra sera per Genova.

Il Ministero ha disposto, per maggior comodità degli interessati, che egli si fermi a Genova, Torino, Milano, Como, Brescia, Venezia e Firenze, nonchè a Verona, Vicenza e Bologna.

Prima di rientrare in residenza visiterà pure la provincia di Bari.

Consiglio dell'industria e del commercio.

Con recente Decreto l'on. deputato Carlo Rizzetti è stato nominato vice presidente del Consiglio dell'industria e del commercio per il triennio 1901-903 ed è stato chiamato a far parte del detto Consiglio per lo stesso triennio, l'on. deputato prof Maffeo Pantaleoni.

Il Consiglio è convocato per il 1. luglio alle ore 9 presso il Ministero di Agricoltura. Industria e Commercio per la trattazione di alcuni argomenti in materia doganale e per alcune classificazioni di porti.

Inaugurerà i lavori del Consiglio l'on. Alfredo Baccelli Sottosegretario di Stato per l'agricoltura.

Ministero Marina.

E' in corso il decreto di promozione dell'ufficiale ingegnere Mario Monticelli.

Il capitano di fregata della riserva navale, Carlo Ravelli, è promosso capitano di vascello.

— Da Gallipoli: Continua l'alleggerimento della regia nave *Andrea Doria*.

Dopo ultimato l'alleggerimento, stasera o domani, le navi *Dandolo* e *Morosini* inizieranno le operazioni per il galleggiamento della nave.

Sono state approvate le seguenti promozioni di Ufficiali macchinisti nella Riserva navale:

A capo macchinista principale di 1ª classe Cappuccino Luigi e Bonomi Giuseppe.

A capo macchinista principale di 2.a classe Carnevale Schianca Luigi e Montolivo Battista.

A capo macchinista di 1.a classe Montolivo Giuseppe.

A capo macchinista di 2.a classe Naspro Francesco.

La *Lepanto*, la *Sicilia*, la *Sardegna*, la *Garibaldi*, la *C. Alberto*, la *Partenope* sono partite da Pozzuoli e giunte a Salerno.

La *M. A. Colonna* è giunta ad Augusta. l'*Ostro* è partito dal Pillau.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 30, ore 18,15. — I Certosini di Lione vanno a costruire un convento a Vetriach in Austria, ove trasporteranno la loro residenza.

Cortesie internazionali

(S) **Montpellier,** 30. — Iersera fu offerto un banchetto d'addio agli studenti della Scuola di Agricoltura di Portici.

Furono fatti calorosi brindisi alla Francia ed all'Italia.

Il Segretario generale della Prefettura brindò al Re Vittorio Emanuele, alla Regina Elena ed al popolo d'Italia.

Il prof. Savastano brindò alla Francia ed al Presidente della Repubblica, Loubet.

Gli studenti di Portici partono oggi.

PLATTI LUIGI gerente

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Traduzione dall'inglese di *Lida Cerracchini*

CAPITOMO II.

Giungo al termine del mio viaggio.

In quel punto sentii tossire proprio sopra di me e, balzando indietro e guardando in su, vidi ad una finestra del primo piano una testa d'uomo con un gran berretto da notte e la bocca minacciosa di un trombone rivolto verso di me.

— Badate chè è carico — disse una voce.

— Son venuto a portare una lettera al signor Ebenezer Balfour di Shaw. E' in casa?

— Di chi è la lettera? — domandò l'uomo dal trombone.

— Questo non importa — risposi io — poichè mi sentivo salire la mosca al naso.

— Ebbene — rispose colui — la potete deporre sugli scalini della porta ed andarvene.

— Questo poi no — gridai — Voglio consegnare la lettera nelle mani del signor Balfour, come mi è stato ordinato. E' una lettera di presentazione.

— Una che cosa? — gridò la voce sgarbatamente.

Io ripetei ciò che avevo detto.

— E chi siete voi? — chiese lo strano individuo dopo una non breve pausa.

— Io non mi vergogno del mio nome — dissi — Mi chiamo David Balfour.

A queste parole son certo che l'uomo trasalì, perchè sentii il trombone urtare contro lo stipite della finestra; e dopo un lungo silenzio e con un curioso cambiamento di voce, egli mi domandò:

— E' morto vostro padre?

Fui tanto sorpreso, che non trovai parole per rispondere, ma rimasi a guardare cogli occhi sbarrati.

— Sì, dev'essere morto senza dubbio ed è perciò che venite a battere alla mia porta.

Un'altra pausa e poi in tono di sfida quell'uomo continuò.

— Ebbene, vi farò entrare — e sparì dalla finestra.

CAPITOLO III.

Faccio conoscenza con mio zio.

Si udì un gran cigolio di catene e chiavistelli e la porta fu aperta cautamente e rinchiusa subito dietro a me appena fui passato.

— Andate in cucina e non toccate nulla — disse una voce, e mentre la persona che aveva proferito quelle parole era occupata a rimettere i catenacci alla porta, io trovavo a tastoni la strada per andare in cucina.

Il fuoco ardeva bene ed alla sua luce scorsi la stanza più desolata che avessi mai visto.

Una mezza dozzina di piatti stavano sugli scaffali, la tavola era apparecchiata per la cena con una scodella di farinata, un cucchiaio di corno ed una tazza di birra leggiera.

Oltre le cose che ho menzionato in quel grande e vuoto stanzone a volta, non v'era altro che delle casse chiuse a chiave disposte lungo i muri ed una credenza a cantoniera chiusa a lucchetto.

Appena tirato l'ultimo catenaccio l'uomo mi raggiunse.

Era un ometto gracile curvo, stretto di spalle dalla faccia terrea e poteva avere dai cinquanta ai settant'anni.

Il suo berretto da notte era di flanella come la veste da camera che portava, invece di abito e panciotto sopra la camicia stracciata. Non si era fatto la barba da un pezzo; ma ciò che mi disturbava e mi faceva quasi paura era che non mi levava gli occhi d'addosso e nello stesso tempo non mi guardava francamente in faccia.

Quale fosse la sua professione o la sua nascita, non mi riusciva indovinarlo; ma mi aveva l'aria di un vecchio servitore lasciato a custodia di quella grande casa, e pagato solo con quel po' da mangiare.

— Avete fame? — domandò guardando i miei ginocchi.

" Potete mangiare un po' di quella farinata.

Io gli dissi che non volevo levargli la sua cena.

— Oh — rispose lui — posso farne a meno Prenderò la birra però, perchè mi fa bene alla tosse.

E bevette metà del bicchiere, tenendo sempre un occhio fisso sopra di me mentre beveva, e poi stese la mano.

" Fatemi vedere la lettera — disse.

Io gli risposi che la lettera era per il signor Balfour e non per lui.

— E chi credete che io sia? — disse — Datemi la lettera di Alessandro.

— Voi sapete il nome di mio padre.

— Sarebbe strano se non lo sapessi — rispose — poichè egli era mio fratello e per quanto sembri che, la mia casa e la mia buona farinata ti piacciano poco, sono sempre tuo zio, mio caro Davide e tu sei mio nipote.

" Così, dammi la lettera, mettiti a sedere e riempiti la pancia.

Se avessi avuto qualche anno di meno, credo che per la vergogna, la stanchezza, la disillusione ne avrei dato in uno scoppio di pianto.

Invece non seppi trovar parola nè buona nè cattiva, ma consegnai la lettera e mi misi a sedere davanti a quella scodella di farinata, e credo che un giovane della mia età non abbia mai avuto tanto poco appetito.

Mio zio frattanto, chinandosi sul fuoco girava e rigirava la lettera fra le mani.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 43 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (V. di tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno biglietti) dalle 10 alle 15
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 15. (Il permesso Via Sagristia 5).
Id.: Biblioteca dalle 9-13.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 5)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Gallerie: S. Luca; V. Bonella dalle 9 alle 15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3. chilometro.
Terme di Tito, via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano via dello stesso nome: dalle 9 al tramonto

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO, via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15 — ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Galleria — BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.
Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 18.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14 dalle 9 alle 16

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.ta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12, dalle 15 al tram

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	9,20	—	13,25	17.—	19,25	0,5
Pisa	7,—	7,15	—	14,10	20,50	23,45	—
Torino	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	8,15	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	18,5	22,3	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,55	16,55	19,20	—
Tivoli	6,—	9,—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9,—	16,55	—	—		
Civitavecchia	5,20	—	—	11,40	17,5	—	—
Frascati	6,45	9,25	11,10	—	15,5f	16,5	19,48
Marino-Albano	5,40	8,48	12,10	15,55	—	19 —	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5 40	8,48	—	15,55	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,15	9,50	—	—	—	18,10	—
Velletri-Terracina	5,10	—	11,20	16,30	20 10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	[illegible]	18 3	—	—	
Fiumicino	5,20	—	8,15	17,5	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 15.5 è festivo.
Da Albano i treni proseguiranno per Cecchina dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	8,45	14,—	—	18,2	—	24,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	22,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	11,50	—	15,35	19,	22,15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9,—		19,10			
Civitavecchia	9,20	—	—	—	8,50	—	—
Frascati	6,28	9,10	13,40	18,55	—	—	21,36
Nettuno Anzio (v. A.)	—	9,25	—	—	15,1		23,—
Nettuno Anzio („ C.)	8 3	—	—	13,15	—	22,20	—
Albano-Marino	7,10	9,25	15,1	19,35	23,—	—	—
Terracina-Velletri	8,8	10,6	—	15 21	21 55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8,4	[illegible]	—	21 34	—	—	—
Fiumicino	8,20	—	16,35	18,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,33	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	19,—	festivo
Bagni a.	6,24	7,13	8,52	10,13	12,25	16,27	—	19,50	
Tivoli a.	6,58	7,44	9,2	10,42	13,4	17,—	18,6	20,28	
Tivoli p.	5,43	7,15	8,27	9,42	11,5	15,45	17,6	19,22	20,35
Bagni p.	6,24	8,13	8,59	10,13	11,8	—	18,9	19,—	21,2
Roma a.	7,20	8,56	9,45	10,56	12,26	—	18,5	20,9	21,54

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Margherita Ricevuto, baciato desiderato scritto. Come abbandonarti se solo tuo amore dammi vita? Ieri notte indossava tua camicina, quanti ricordi! Di essi solo vivo. Mio affetto immenso eterno. Adoroti idolo mio. Baciotti affettuosamente. MIOSOTIS. 804

Athos Prendo moglie prestissimo. Altre notizie non do perchè non devono più interessarti. Tuo amore, tuo perdono, tuoi auguri mi commuovono ma è assolutamente necessario sperdere qualunque traccia passato. Questa è la ragione ostinato mio silenzio. A che scopo continuare? Perchè insistere? Qualunque cosa tu faccia o scriva io non mi farò più vivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia